

**COMUNE DI
DOBERDÒ DEL LAGO**

**DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
2019-2021**

Nota di aggiornamento

INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	4
Sezione strategica	
SeS - Condizioni esterne	
Analisi strategica delle condizioni esterne	6
Obiettivi generali individuati dal governo	7
Popolazione e situazione demografica	8
Territorio e pianificazione territoriale	10
Strutture ed erogazione dei servizi	11
Economia e sviluppo economico locale	12
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	13
SeS - Condizioni interne	
Analisi strategica delle condizioni interne	14
Organismi gestionali ed erogazione dei servizi	15
Tributi e politica tributaria	17
Tariffe e politica tariffaria	19
Spesa corrente per missione	20
Necessità finanziarie per missioni e programmi	21
Disponibilità di risorse straordinarie	22
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	23
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	24
Programmazione ed equilibri finanziari	25
Finanziamento del bilancio corrente	26
Finanziamento del bilancio investimenti	27
Disponibilità e gestione delle risorse umane	28
Sezione operativa	
SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari	
Valutazione generale dei mezzi finanziari	30
Entrate tributarie - valutazione e andamento	31
Trasferimenti correnti - valutazione e andamento	33
Entrate extratributarie - valutazione e andamento	34
Entrate c/capitale - valutazione e andamento	35
Riduzione att. finanz. - valutazione e andamento	36
Accensione prestiti - valutazione e andamento	37
SeO - Definizione degli obiettivi operativi	
Definizione degli obiettivi operativi	38
Fabbisogno dei programmi per singola missione	39
Servizi generali e istituzionali	40

Giustizia	41
Ordine pubblico e sicurezza	42
Istruzione e diritto allo studio	43
Valorizzazione beni e attiv. culturali	44
Politica giovanile, sport e tempo libero	45
Turismo	46
Assetto territorio, edilizia abitativa	47
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	48
Trasporti e diritto alla mobilità	49
Soccorso civile	50
Politica sociale e famiglia	51
Tutela della salute	52
Sviluppo economico e competitività	53
Lavoro e formazione professionale	54
Agricoltura e pesca	55
Energia e fonti energetiche	56
Relazioni con autonomie locali	57
Relazioni internazionali	58
Fondi e accantonamenti	59
Debito pubblico	61
Anticipazioni finanziarie	62
SeO - Programmazione del personale, OO.PP., acquisti e patrimonio	
Programmazione settoriale e vincoli di legge	63
Programmazione e fabbisogno di personale	64
Opere pubbliche e investimenti programmati	65
Permessi a costruire	66

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa. Con questo documento, che dovrebbe rappresentare per il Comune il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente dovrebbe porre le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si dovrebbe procedere ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. In realtà non è così: a seguito delle riforme che hanno visto gli Enti locali di fronte a sfide non sempre sormontabili, i Comuni non sempre a fine luglio hanno chiare quali siano le prospettive e per tanto diventa difficile programmare con criterio. Il risultato è pertanto una programmazione che ha il fine di consentire all'Ente di poter "navigare a vista", cosa che in un ordinamento funzionale non dovrebbe accadere. Il punto di riferimento non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento, tuttavia stando alle condizioni attuali, è impresa assai ardua delineare un orizzonte triennale. Questo documento vorrebbe stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali, in realtà delinea un'ipotesi di funzionamento a condizioni invariate e invariabili per un triennio. Dovrebbe istituire delle linee guida a cui fare costante riferimento, comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura, cosa che per i motivi di cui sopra è in grado di fare solo parzialmente.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, almeno un'idea sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. Il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte attuate in una condizione di non conoscenza e se l'Ente è tuttora in grado di fornire servizi di un certo livello è grazie all'intero apparato comunale che si impegna a far quadrare le cose nella speranza della definizione di un quadro istituzionale stabile e con regole certe.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

Va precisato che il DUP, introdotto dal D.Lgs. 118/2011 e disciplinato in particolare dall'Allegato n.4/1 allo stesso decreto, va a sostituire, a partire dall'esercizio finanziario 2016, la precedente Relazione Previsionale e Programmatica. Esso rappresenta il primo passaggio dell'intera programmazione economico e finanziaria dell'ente, un documento di programmazione strategico-operativa, con valenza sull'intero mandato in termini strategici e di prospettiva triennale in termini operativi, e che deve guidare l'intera successiva programmazione economico finanziaria, tanto da rappresentare il presupposto di coerenza dei successivi bilanci, ma soprattutto di ogni successiva deliberazione del Consiglio e della Giunta che dovessero essere assunte dall'Ente. E' lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il decreto 18 maggio 2018 del Mef ha recepito quanto previsto dal co. 887 della L. n. 205/2017 e ha creato uno schema

tipo per le amministrazioni che possono approvare il Dup in forma semplificata o super-semplificata. In questo modo viene in parte modificato ed in parte integrato il principio contabile applicato sulla programmazione di cui all'allegato 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 con l'introduzione di due ulteriori tipologie di Dup che si aggiungono a quello ordinario. Per gli enti fino ai 5.000 abitanti viene mantenuto il Dup semplificato già previsto ma ulteriormente sfronato nei suoi contenuti obbligatori, mentre per gli enti fino a 2.000 abitanti sono introdotte ulteriori semplificazioni.

La normativa prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo. Successivamente, con lo schema di delibera del Bilancio di Previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio l'eventuale Nota di aggiornamento al DUP. Per l'anno 2019 il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione è stato fissato dapprima al 28 febbraio 2019 (decreto del Ministero dell'Interno del 07 dicembre 2018) ed in seguito ulteriormente differito al 31 marzo 2019 (decreto del Ministero dell'Interno del 25 gennaio 2019).

Il Comune di Doberdò del Lago ha approvato il DUP per il triennio 2019-2021 dapprima con deliberazione di Giunta Comunale n. 59 del 30/07/2018 e successivamente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 10/12/2018, come previsto dalla normativa vigente. In considerazione però delle modifiche normative intervenute dalla data di approvazione del DUP alla data attuale (in primis approvazione delle Leggi di Stabilità 2019 nazionale e regionale), si rende necessario procedere con una Nota di aggiornamento al DUP già approvato.

L'impatto di questo innovativo documento è, con tutta evidenza, molto pregnante allorchè nell'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, paragrafo 8, si dispone che *"il DUP costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione"*, precisando poi al paragrafo 8.3 che *"il regolamento di contabilità deve disciplinare i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni di consiglio e di giunta che non sono coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del D.U.P degli enti locali"*.

Tali principi risultano solo in parte attenuati nella previsione del paragrafo 9.3 che dispone *"in caso di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione, unitamente al Documento di programmazione"*.

Se il quadro giuridico di regolamentazione del processo di approvazione del DUP è questo, va evidenziato come il DUP comunale (di fine luglio) preceda l'approvazione delle strategie di finanza pubblica statale e regionale (che avvengono solitamente a fine anno, nel mese di dicembre), e quindi, in un sistema tutt'oggi caratterizzato da una finanza degli Enti locali prevalentemente derivata, impone una programmazione da sviluppare senza conoscenza del quadro di risorse derivate, e in un contesto di estrema incertezza.

Se l'approvazione del bilancio avviene, come nel nostro caso, successivamente all'emanazione della Legge di stabilità nazionale 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) e della Legge di stabilità regionale 2019 (Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 29), risulta pertanto d'obbligo l'applicazione del paragrafo 9.3 dell'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e quindi l'approvazione di una "Nota di aggiornamento" al DUP.

Le principali novità contenute nelle manovre di bilancio annuale e pluriennale sia a livello nazionale che regionale si possono sintetizzare nelle seguenti:

1) Sblocco della leva fiscale

Dopo le misure contenute nella L. 208/2015 (Legge di Bilancio 2016) e prorogate fino al 31 dicembre 2018, che prevedevano il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2015, dal 2019 viene restituita ai Comuni l'agibilità sulla leva fiscale.

2) Abolizione del saldo di competenza

I commi da 819 a 826 dell'art. 1 della L. 145/2018 prevedono, a decorrere dal 2019, il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016, ovvero del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio). I comuni potranno quindi utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione. Gli stessi si considereranno ora in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (allegato n. 10 del D.Lgs. 118/2011).

Rimangono invece confermati, come specificato nella nota n. 728 dd. 17/01/2019 della Regione F.V.G., gli altri due vincoli previsti nella nostra regione, ovvero:

- riduzione del debito residuo: riduzione dello 0,5% del proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente;
- contenimento della spesa di personale: contenimento della spesa di personale nei limiti della media del triennio 2011-2013.

3) Trasferimenti regionali e UTI

Dall'anno 2019 i fondi che negli anni precedenti erano stati tagliati ai Comuni e destinati direttamente alle UTI (Unioni Territoriali Intercomunali) per lo svolgimento delle funzioni associate vengono ridati ai comuni stessi, i quali provvederanno in autonomia alla regolazione dei rapporti finanziari con l'UTI di appartenenza.

Di rilevante importanza in questo contesto è la L.R. 31 dd. 28/12/2018, la quale è intervenuta eliminando sia l'obbligo per i Comuni di aderire alle UTI di cui alla L.R. 26/2014 sia l'obbligo di esercitare in forma associata tramite l'UTI di riferimento le funzioni comunali di cui agli articoli 26 e 27 della medesima legge regionale. Le UTI diventano quindi forme facoltative per l'esercizio associato di funzioni comunali, nonché strumento transitorio, sino alla istituzione di nuovi enti di area vasta, per l'esercizio delle funzioni sovracomunali e provinciali.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Entrando nel merito della realtà del Comune di Doberdò del Lago, la lista civica **Unità cittadina**, che si è presentata come una lista di coalizione fra Partito democratico e Sinistra unita, si è impegnata ad amministrare nel rispetto del principio di una società onesta e giusta, del diritto alla dignità, del diritto alla libertà di decidere, dei diritti costituzionali – *in primis* l'uguaglianza dei cittadini e il diritto al lavoro. E nel rispetto di tali principi e diritti, si è impegnata a realizzare i seguenti obiettivi:

Piena tutela della comunità slovena in Italia

"Unità cittadina si impegna a prestare particolare attenzione alla piena tutela della comunità slovena in Italia sia all'interno che all'esterno del nostro territorio. La tutela e il rispetto della comunità slovena in Italia sono due fattori chiave del nostro Comune, pertanto l'attuazione integrale della legislazione di tutela è essenziale ai fini della nostra comunità. Il Comune di Doberdò del Lago in questo campo rappresenta un esempio nell'Isontino, sarà in prima linea affinché le norme a tutela della comunità slovena in Italia vengano applicate anche in altri enti pubblici, società controllate da enti pubblici, etc. Crediamo che questo sia un fattore fondamentale per la valorizzazione del nostro territorio nel rispetto delle sue specificità multilingue e multiculturali.

La Regione Friuli Venezia Giulia sta preparando una radicale riforma degli enti locali, pertanto i Comuni saranno costretti a ripensare il proprio funzionamento e a cercare processi di razionalizzazione e unificazione dei servizi. Per questo ci impegniamo a verificare tutte le soluzioni possibili sulla base di dati e informazioni ponderate e a decidere una volta che si troverà l'alternativa più fruttuosa per l'intera comunità. Il benessere dei nostri cittadini e il poter usufruire di servizi di qualità saranno i cardini su cui basare qualsiasi decisione. Siamo anche consapevoli che la pianificazione del territorio è fondamentale per il benessere dei nostri residenti, pertanto non intendiamo rinunciare alla nostra sovranità. Siamo contrari e ci opporremo ad insediamenti selvaggi che avrebbero inevitabili conseguenze negative per il nostro territorio."

Progetti europei

"Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti europei e a sfruttare le opportunità che ci offrono. Al fine di gestire al meglio i progetti, cercheremo di collaborare con altre istituzioni ed proporremo la creazione di un organismo speciale per l'ottenimento di fondi europei. Sono proprio i piccoli comuni ad avere le maggiori difficoltà per l'ottenimento di questi fondi, in quanto non hanno personale a sufficienza per destreggiarsi nel labirinto dei bandi europei e dei vari programmi che l'UE sta attuando. A differenza dei comuni più grandi che dispongono di centinaia di dipendenti, i piccoli comuni hanno un organico di gran lunga inferiore. Il Patto di stabilità ha fatto sì che non ci si possa nemmeno immaginare l'assunzione di personale nuovo, per cui l'esistenza di un organismo intercomunale o regionale con compiti di questo tipo ci sembra cruciale per cogliere queste opportunità."

Valorizzazione del patrimonio culturale, architettonico, storico e ambientale e sostenimento della attività economiche tradizionali

"Come nei precedenti mandati, anche nel prossimo faremo ogni sforzo possibile per valorizzare il patrimonio culturale, architettonico e storico del nostro territorio. Allo stesso modo sosterrremo le attività economiche tradizionali del nostro territorio come ad es. l'agricoltura e le attività di ristorazione. Siamo consapevoli della necessità di gestire il Carso come un unico territorio, pertanto cercheremo di instaurare delle relazioni amichevoli e di collaborazione con i comuni vicini. Il trend attuale ricompensa le istituzioni che si rendono capaci di un'azione sistemica ed è per questo che continueremo a puntare ad uno sviluppo transfrontaliero coordinato e comune del Carso che indubbiamente contribuirà alla valorizzazione del nostro Comune in un contesto più ampio. Ed è proprio in questo contesto che va ricordato che il nostro Comune verde rappresenta i polmoni del basso Isontino. Pretendiamo che questo ruolo ci venga riconosciuto anche da tutto il territorio allargato, affinché non ci vengano più poste difficoltà nella gestione della riserva naturale e affinché possano essere elaborati ed eseguiti piani intesi a valorizzare il nostro patrimonio ambientale. In questo senso andranno sviluppati i progetti inerenti Gradina e a ricerca di soluzioni ottimali per il Paludario.

Non siamo d'accordo con il progetto di TAV che la società RFI intende costruire attraverso il nostro Carso. Come potremmo appoggiare la realizzazione di un'infrastruttura per cui lo stesso esecutore ha messo per iscritto di non avere idea di cosa possa accadere durante le esecuzioni dei lavori? Per queste ragioni riteniamo che la modernizzazione delle linee ferroviarie attuali sia una soluzione più adeguata che non andrebbe nella direzione di una distruzione insensata dell'ambiente e dell'area carsica."

Istruzione di qualità

"Continueremo ad impiegare i nostri sforzi per poter offrire un'istruzione di qualità. Nel mandato precedente, abbiamo iniziato la ristrutturazione della scuola media che quest'anno finalmente avranno termine. Ci rendiamo conto che le esigenze legate alla scuola sono molteplici, pertanto avranno la priorità gli interventi che possono garantire la sicurezza e il benessere dei nostri figli. Le nostre strutture scolastiche e l'offerta scolastica in se

devono fungere da esempio nell'Isontino."

Lavori pubblici

"Per quanto riguarda i lavori pubblici concentreremo la nostra attenzione sulla manutenzione e il miglioramento delle strutture comunali, per cui non si prevedono nuove costruzioni che non sono funzionali al miglioramento del tenore di vita nel Comune. Il Patto di stabilità ci obbliga ad effettuare gli investimenti in modo ragionato, previdente e coerente. Siamo consapevoli che dobbiamo necessariamente puntare ad uno sviluppo sostenibile, al fine di soddisfare le esigenze attuali senza compromettere i bisogni delle generazioni future. Rispetteremo il Patto dei Sindaci dell'UE che abbiamo sottoscritto e continueremo sul piano di interventi previsti per promuovere l'uso delle energie rinnovabili, l'efficiamento e il risparmio energetico al fine di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra. Vogliamo uno sviluppo sostenibile che rispetti e valorizzi l'ambiente e i cittadini."

Associazioni sportive e culturali

"Le associazioni sportive e culturali sono gli anelli di congiunzione del nostro territorio e hanno un ruolo insostituibile nella creazione del sentimento di comunità. Possiamo affermare senza difficoltà alcuna che rappresentano l'anima del nostro Comune. Ed è quindi a loro che continueremo a fornire il nostro supporto."

Protezione civile

"Grande attenzione sarà rivolta anche alla protezione civile che, con il suo buon funzionamento e l'aiuto alla popolazione, è fonte di orgoglio per tutti noi. In un momento storico in cui abbiamo delle amministrazioni a noi favorevoli a livello nazionale, regionale e provinciale bisogna sfruttare quest'opportunità e pianificare una collaborazione politica coerente che porterà a risultati positivi sia per i cittadini che per il territorio."

Gemellaggi

"Con spirito di collaborazione intendiamo anche consolidare il gemellaggio con i Comuni di Bled e Ujfeherto e con la località di Prvacina".

Adeempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

Per il DUP 2016-2018 è stata prevista una proroga in base alla quale il termine di presentazione da parte della Giunta al Consiglio del documento in questione è stato fissato al 31/12/2015.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

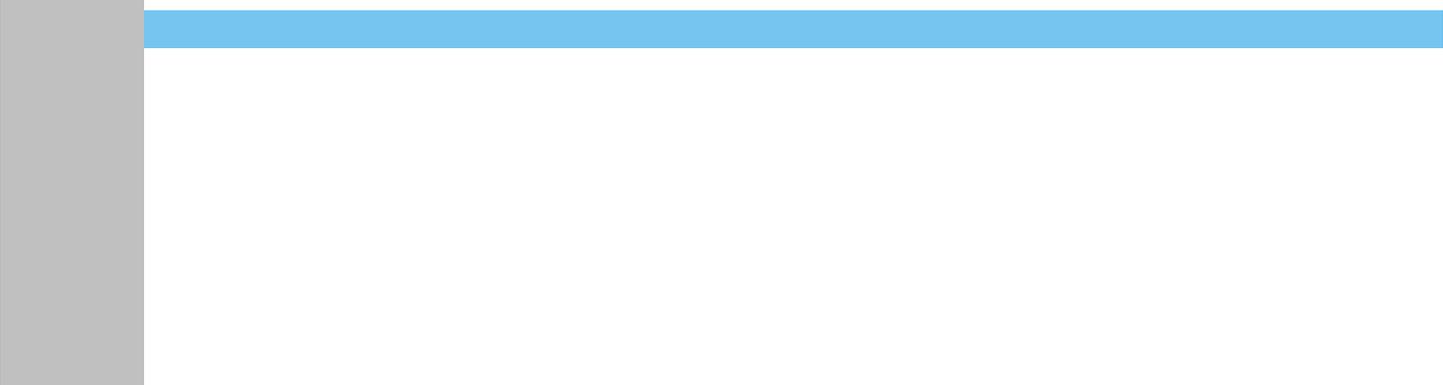
La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto ai parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2018

Il nuovo governo, il 27 settembre 2018, ha presentato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (DEF) per il 2018. Il contesto in cui nasce questo importante atto di indirizzo è particolare perchè *"si tratta del primo documento di programmazione economica del nuovo governo, ed essa viene presentata in una fase di cambiamento nelle relazioni economiche e politiche a livello internazionale, accompagnato da segnali di rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale"*. Il contratto firmato dai leader della coalizione di governo, infatti, *"formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione"*. Vi è inoltre una pressante esigenza *"di conseguire una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e di chiudere il divario di crescita che l'Italia ha registrato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio"*.

Quadro macroeconomico e tendenza in atto

I dati statistici mostrano che *"(..) la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria di eurozona, dalla politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori (..)"*. Più in generale, *"(..) è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione (..)"*. Va tuttavia sottolineato che a livello globale *"(..) sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere (..)"*. L'andamento futuro del PIL *"(..) dovrebbe comunque mantenersi ben al disopra della crescita di trend o potenziale (..)"*.

Indicatori di benessere

Il documento di economia e finanza è *"(..) corredato da un allegato in cui si analizzano le tendenze recenti dei dodici indicatori di benessere (..) e si proiettano le future evoluzioni degli indicatori attualmente simulabili (..)"*. Dall'analisi complessiva *"(..) si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani (..)"*. D'altra parte *"(..) è già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale (..); migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili (..)"*. Nonostante questi incoraggianti segni di ripresa del paese *"(..) molto resta da fare, i progressi non sono uniformi ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica e ambientale (..)"*.

Possibilità di crescita e debito pubblico

Esistono ancora alcuni problemi strutturali non completamente risolti perchè *"(..) il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano (..)"*. Anche con questi evidenti limiti *"(..) in una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita, il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri (..)"*. L'economia, uscita dalla doppia recessione, è ora *"(..) in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività (..)"*. Il nostro paese, pertanto, è ormai *"(..) nelle condizioni per proseguire lungo il cammino dell'irrobustimento strutturale della crescita, dell'aumento dell'occupazione, della sostenibilità delle finanze pubbliche e della riduzione della pressione fiscale e miglioramento della composizione della spesa pubblica (..)"*.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 1.441

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	1.385
Nati nell'anno	(+)	5
Deceduti nell'anno	(-)	16
Saldo naturale		-11
Immigrati nell'anno	(+)	38
Emigrati nell'anno	(-)	48
Saldo migratorio		-10
Popolazione al 31-12		1.364

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (stratificazione demografica)

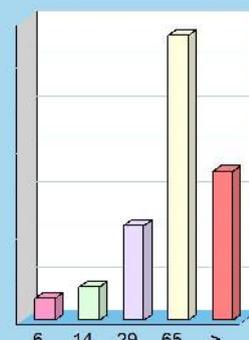
Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	657
Femmine	(+)	707
Popolazione al 31-12		1.364

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	51
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	78
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	221
Adulta (30-65 anni)	(+)	666
Senile (oltre 65 anni)	(+)	348
Popolazione al 31-12		1.364

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

Nuclei familiari		607
Comunità / convivenze		0

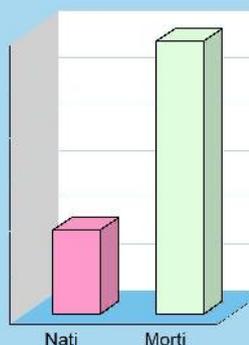
Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,36
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,17

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)		1.729
Anno finale di riferimento		2015

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)

		2014	2015	2016	2017	2018
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	8	10	3	6	5
Deceduti nell'anno	(-)	17	17	14	5	16
Saldo naturale		-9	-7	-11	1	-11
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	38	34	38	23	38
Emigrati nell'anno	(-)	40	27	32	23	48
Saldo migratorio		-2	7	6	0	-10
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,56	0,70	0,21	0,43	0,36
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,19	1,19	0,77	0,36	1,17

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie	(Kmq.)	31
------------	--------	----

Risorse idriche

Laghi	(num.)	1
-------	--------	---

Fiumi e torrenti	(num.)	0
------------------	--------	---

Strade

Statali	(Km.)	19
---------	-------	----

Regionali	(Km.)	0
-----------	-------	---

Provinciali	(Km.)	11
-------------	-------	----

Comunali	(Km.)	28
----------	-------	----

Vicinali	(Km.)	0
----------	-------	---

Autostrade	(Km.)	1
------------	-------	---

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	delibera di C.C. n. 2 dd. 06/03/2017
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	delibera di C.C. n.34 dd. 08/11/2017 integrata da delibera di C.C. n. 2 dd. 15/03/2018
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Comerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2018	2019	2020	2021
Asili nido	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	56	56	56	56
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	90	90	90	90
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1
	(posti)	94	94	94	94
Strutture per anziani	(num.)	0	0	0	0
	(posti)	0	0	0	0

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	3	3	3	3
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	0	0	0	0
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No
Acquedotto	(Km.)	30	30	30	30
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	1	1	1	1
	(hq.)	1	1	1	1
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	1.435	1.435	1.435	1.435
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	515	515	515	515
Rete gas	(Km.)	4	4	4	4
Mezzi operativi	(num.)	3	3	3	3
Veicoli	(num.)	2	2	2	2
Centro elaborazione dati	(S/N)	No	No	No	No
Personal computer	(num.)	11	11	11	11

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata nel territorio locale è la seguente (dati aggiornati al 31/12/2018):

	sedi attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	18
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1
C Attività manifatturiere	4
F Costruzioni	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10
H Trasporto e magazzinaggio	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11
J Servizi di informazione e comunicazione	2
K Attività finanziarie e assicurative	1
L Attività immobiliari	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2
P Istruzione	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	1
S Altre attività di servizi	1
Totale	68

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Parametri di deficit strutturale

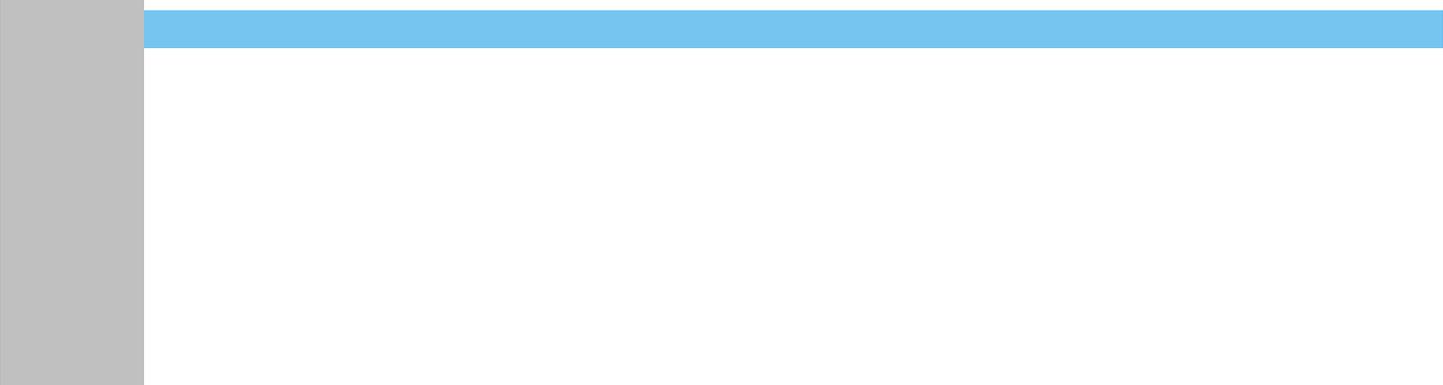
I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2016		2017	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	Ù		Ù	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	Ù		Ù	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	Ù		Ù	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	Ù		Ù	
Spese personale rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	Ù		Ù	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	Ù		Ù	



Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.

Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

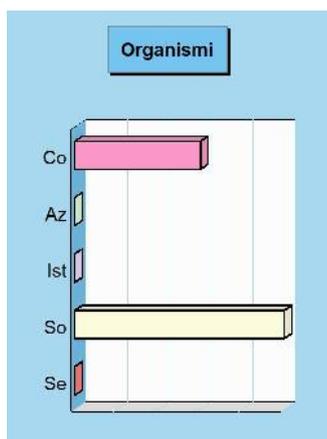
Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

ORGANISMI GESTIONALI ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2018	2019	2020	2021
Consorzi	(num.)	3	3	3	3
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	5	5	5	5
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		8	8	8	8

C.I.S.I. - Consorzio Isontino Servizi Integrati

Enti associati	Provincia di Gorizia e i n. 25 Comuni della Provincia stessa
Attività e note	Assistenza e tutela delle persone disabili

Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Enti associati	n.13 comuni, inoltre enti pubblici e varie società private: Provincia di Gorizia, CCIAA Gorizia, Comuni di Monfalcone, Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Ronchi dei Legionari, S. Canzian d'I., S.Pier d'I., Staranzano, Turriaco, Cormons, Gradisca d'I., Mariano del Friuli, Romans d'I., Villesse, Consorzio bonifica pianure Isontine
Attività e note	Promozione dello sviluppo industriale del Comune di Monfalcone

Società consortile a r.l. Gruppo di Azione Locale Carso

Enti associati	n.12 comuni, inoltre vari enti pubblici, consorzi e federazioni: Comune di Trieste, Muggia, Sgonico, Monrupino, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle, Doberdò del Lago, Savogna d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Sagrado, Fogliano-Redipuglia, nonché Amministrazione Provinciale di Trieste, Amministrazione Provinciale di Gorizia, BCC del Carso, Associazione Regionale Agricoltori, Confagricoltura di Gorizia e Trieste, Confederazione italiana agricoltori della Provincia di Gorizia, Comitato promotore della valorizzazione dell'olio extra vergine di Oliva, Comitato promotore della valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'Altipiano carsico della provincia di Trieste - MOJSIR, Consorzio per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini "Carso", Federazione provinciale coldiretti di Trieste, Comunanza agraria
Attività e note	Promozione del settore agroalimentare e del turismo locale

I.R.I.S. - Isontina Reti Integrate e Servizi SpA (in liquid dal 31.01.15)

Enti associati Tutti i n.25 Comuni della ex-Provincia di Gorizia
Attività e note

IRISACQUA S.r.l.

Enti associati Tutti i n.25 Comuni della ex-Provincia di Gorizia
Attività e note Gestione del Servizio Idrico Integrato

ISA - Isontina Ambiente S.r.l.

Enti associati Tutti i n.25 Comuni della ex-Provincia di Gorizia
Attività e note Gestione del servizio smaltimento e raccolta rifiuti solidi urbani

SAF - AUTOSERVIZI F.V.G. S.p.A

Enti associati Tutti i n.25 Comuni della ex-Provincia di Gorizia
Attività e note Attività di trasporto pubblico

APT - AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.p.A.

Enti associati Tutti i n.25 Comuni della ex-Provincia di Gorizia
Attività e note Attività di trasporto pubblico

Considerazioni e valutazioni

In relazione agli organismi societari si evidenzia che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 10/12/2018 è stata effettuata la revisione ordinaria delle partecipazioni detenute direttamente ed indirettamente dal Comune di Doberdò del Lago in società, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate - TUSP), alla data del 31/12/2017;
- nel corso del 2018, a seguito della soppressione della Provincia di Gorizia, il Comune di Doberdò del Lago ha acquisito quote di partecipazione delle società SAF - AUTOTRASPORTI F.V.G. Spa e APT - AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI Spa.

TRIBUTI E POLITICA TRIBUTARIA

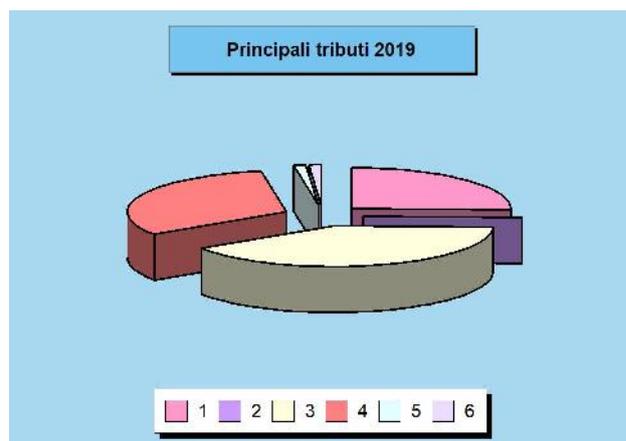
Il quadro delle entrate fiscali dell'ente dall'esercizio 2012 è mutato radicalmente a seguito delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 23/2011, dal D. L. n. 201/2011 (c.d. Manovra Monti) e dalla L. n. 147/2013 (c.d. Legge di stabilità 2014) che hanno anticipato l'attuazione del federalismo fiscale con l'entrata in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2012, dell'IMU (Imposta municipale propria), a decorrere dal 1 gennaio 2013 della TARES (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) e, a decorrere dal 1 gennaio 2014, della IUC Imposta unica comunale composta da tre distinti prelievi: l'IMU, la TARI (tassa sui rifiuti in sostituzione della TARES) e la TASI (tributo per i servizi indivisibili).

Il percorso del suddetto federalismo fiscale è stato oggetto di numerosissimi interventi e modifiche normative nel corso del quadriennio successivo all'entrata in vigore per effetto dei decreti legge n. 1, n. 16, n. 174/2012 (disciplina degli Enti non commerciali, della riscossione, dei fabbricati rurali, dei fabbricati storici e inagibili, dell'addizionale Energia elettrica, dei coniugi separati), della Legge n. 228/2012 (riserva statale IMU limitata ai soli fabbricati D), dei decreti legge n. 35, n. 54, n. 102 e n. 133/2013 (disciplina della riscossione, delle delibere tariffarie, delle superfici assoggettabili alla tassa sui rifiuti, delle esenzioni ed esclusioni IMU) e delle riforme di revisione del sistema fiscale in materia di proprietà immobiliare inserite nella citata Legge 27 dicembre 2013 n. 147 nonché del D.L. n. 47/2014, del D. M. 28/11/2014 e del D.L. n. 4/2015 che hanno modificato la disciplina dell'IMU, della TARI e della TASI per i cittadini italiani residenti all'estero.

Anche la Legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 28/12/2015 n. 208) è peraltro radicalmente intervenuta nell'ambito della fiscalità locale disponendo, a valere dal 01/01/2016: 1) il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2015; 2) l'esenzione della TASI sull'abitazione principale prevedendo, a carico del bilancio statale, le corrispondenti misure compensative del minor gettito a favore del sistema degli enti locali. Anche per gli anni 2017 e 2018 è stato confermato il blocco degli aumenti dei tributi comunali con la sola esclusione della TARI, cosa che invece non è avvenuta per l'anno 2019, restituendo quindi ai comuni l'agibilità alla leva fiscale territoriale.

Nonostante tale possibilità, l'Amministrazione comunale di Doberdò del Lago ha ritenuto di mantenere invariate le tariffe. Le stime di gettito per il triennio 2019-2021 sono state quindi realizzate basandosi sui dati storici.

Tali stime sono inoltre correlate agli effetti derivanti dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 che, per quanto riguarda le entrate tributarie, stabiliscono il doppio criterio delle previsioni di competenza per le entrate riscosse mediante emissione di ruoli, e di cassa per le entrate riscosse in auto liquidazione.



Principali tributi gestiti

Tributo	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020-21	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
1 IMU	123.000,00	25,4 %	123.000,00	123.000,00
2 TASI	500,00	0,1 %	500,00	500,00
3 TARI	193.726,56	40,1 %	193.726,56	193.726,56
4 ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF	154.000,00	31,9 %	154.000,00	154.000,00
5 TOSAP	6.000,00	1,2 %	6.000,00	6.000,00
6 IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI	6.200,00	1,3 %	6.200,00	6.200,00
Totale	483.426,56	100,0 %	483.426,56	483.426,56

Denominazione Indirizzi	IMU Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2018, ovvero aliquota base pari al 7,6 per mille ed aliquota per abitazioni principali non esenti pari al 4 per mille. Nella presente voce è anche compreso l'introito derivante dall'attività di accertamento di IMU ed ICI di anni pregressi.
Gettito stimato	2019: € 123.000,00 2020: € 123.000,00 2021: € 123.000,00
Denominazione Indirizzi	TASI Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2018, ovvero aliquota per fabbricati strumentali agricoli pari all'1 per mille (zero per le altre fattispecie imponibili). La Legge di Stabilità 2016 ha abolito l'applicazione della TASI sull'abitazione principale (ad eccezione delle categorie A/1, A/8 ed A/9), con compensazione del minor gettito previsto mediante trasferimento statale
Gettito stimato	2019: € 500,00 2020: € 500,00 2021: € 500,00
Denominazione Indirizzi	TARI La normativa sulla TARI obbliga alla copertura integrale dei costi individuati nel Piano Economico Finanziario (PEF) dell'anno di riferimento. Non essendo ancora disponibile il PEF, per gli anni 2019-2020-2021 si riporta in via provvisoria il dato inserito per l'anno 2018.
Gettito stimato	2019: € 193.726,56 2020: € 193.726,56 2021: € 193.726,56
Denominazione Indirizzi	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF Il gettito stimato è stato effettuato prevedendo di confermare le aliquote in vigore per l'anno 2018, ovvero aliquota unica pari al 0,8 per cento con limite di esenzione dell'imposta per redditi fino a euro 12.500,00
Gettito stimato	2019: € 154.000,00 2020: € 154.000,00 2021: € 154.000,00
Denominazione Indirizzi	TOSAP Il gettito stimato è stato effettuato sulla base dei dati storici in possesso
Gettito stimato	2019: € 6.000,00 2020: € 6.000,00 2021: € 6.000,00
Denominazione Indirizzi	IMPOSTA COMUNALE PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI Il gettito stimato è stato effettuato sulla base dei dati storici in possesso
Gettito stimato	2019: € 6.200,00 2020: € 6.200,00 2021: € 6.200,00

TARIFE E POLITICA TARIFFARIA

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

Principali servizi offerti al cittadino

Servizio	Stima gettito 2019		Stima gettito 2020-21	
	Prev. 2019	Peso %	Prev. 2020	Prev. 2021
1 Mensa scolastica	26.000,00	66,6 %	26.000,00	26.000,00
2 Trasporto scolastico	4.000,00	10,3 %	4.000,00	4.000,00
3 Pasti a domicilio	9.000,00	23,1 %	9.000,00	9.000,00
Totale	39.000,00	100,0 %	39.000,00	39.000,00

Denominazione Mensa scolastica
 Indirizzi Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore
 Gettito stimato
 2019: € 26.000,00
 2020: € 26.000,00
 2021: € 26.000,00

Denominazione Trasporto scolastico
 Indirizzi Si prevede di confermare le tariffe attualmente in vigore
 Gettito stimato
 2019: € 4.000,00
 2020: € 4.000,00
 2021: € 4.000,00

Denominazione Pasti a domicilio
 Indirizzi Le tariffe per il servizio di assistenza vittuaria domiciliare sono stabilite in conformità con il nuovo Regolamento per l'accesso al servizio approvato con delibera di CC n. 3 dd. 27/01/2016
 Gettito stimato
 2019: € 9.000,00
 2020: € 9.000,00
 2021: € 9.000,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

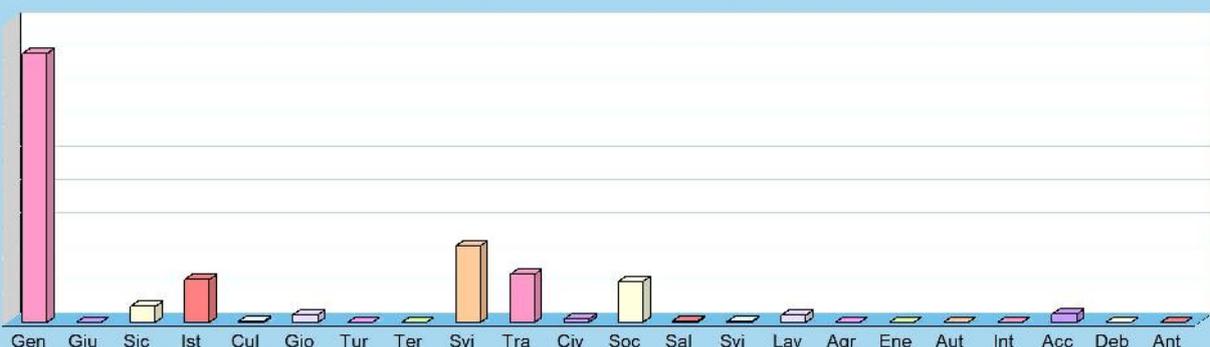
Spesa corrente per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (oneri del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2019		Programmazione 2020-21	
		Prev. 2019	Peso	Prev. 2020	Prev. 2021
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	804.419,13	51,7 %	787.837,86	787.345,45
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	47.800,00	3,1 %	47.800,00	47.800,00
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	127.393,77	8,2 %	117.765,98	117.104,70
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	4.200,00	0,3 %	4.200,00	4.200,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	21.660,11	1,4 %	20.882,96	20.644,69
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	0,00	0,0 %	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	229.135,83	14,7 %	228.894,46	228.641,86
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	142.096,46	9,1 %	141.301,00	140.466,44
11 Soccorso civile	Civ	9.100,00	0,6 %	9.100,00	9.100,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	120.950,00	7,8 %	120.950,00	120.950,00
13 Tutela della salute	Sal	3.100,00	0,2 %	3.100,00	3.100,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	2.000,00	0,1 %	2.000,00	2.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	20.000,00	1,3 %	20.000,00	20.000,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	100,00	0,0 %	100,00	100,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	23.490,10	1,5 %	23.490,10	23.490,10
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		1.555.445,40	100,0 %	1.527.422,36	1.524.943,24

Spesa corrente 2019



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Riepilogo Missioni 2019-21 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	2.379.602,44	172.849,75	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	143.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	362.264,45	1.101.246,17	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	63.187,76	1.888.088,82	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	199.000,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	16.994,64	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	686.672,15	475.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	423.863,90	888.500,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	27.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	362.850,00	354.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	9.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	70.470,30	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	179.506,01	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.607.811,00	5.395.679,38	0,00	179.506,01	0,00

Riepilogo Missioni 2019-21 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	2.379.602,44	172.849,75	2.552.452,19
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	143.400,00	0,00	143.400,00
04 Istruzione e diritto allo studio	362.264,45	1.101.246,17	1.463.510,62
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	12.600,00	0,00	12.600,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	63.187,76	1.888.088,82	1.951.276,58
07 Turismo	0,00	199.000,00	199.000,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	16.994,64	16.994,64
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	686.672,15	475.000,00	1.161.672,15
10 Trasporti e diritto alla mobilità	423.863,90	888.500,00	1.312.363,90
11 Soccorso civile	27.300,00	0,00	27.300,00
12 Politica sociale e famiglia	362.850,00	354.000,00	716.850,00
13 Tutela della salute	9.300,00	0,00	9.300,00
14 Sviluppo economico e competitività	6.000,00	0,00	6.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	60.000,00	0,00	60.000,00
16 Agricoltura e pesca	300,00	0,00	300,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	300.000,00	300.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	70.470,30	0,00	70.470,30
50 Debito pubblico	179.506,01	0,00	179.506,01
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale	4.787.317,01	5.395.679,38	10.182.996,39

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

La Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 (legge di stabilità per il 2016) ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali prevedendo tre tipologie di trasferimenti: a) la quota specifica; b) la quota ordinaria (in costante diminuzione in favore della quota di perequazione); c) la quota di perequazione (in costante aumento a discapito della quota ordinaria); cui si aggiunge il Fondo ordinario per gli investimenti da destinare alla manutenzione straordinaria del patrimonio comunale.

Dall'anno 2019 i trasferimenti che negli anni precedenti erano stati tagliati ai comuni per assegnarli direttamente alle UTI di appartenenza tornano ad essere in capo ai comuni stessi, i quali concorderanno direttamente con l'UTI i rapporti finanziari.

Alla data attuale, i dati sui trasferimenti al Comune di Doberdò del Lago per il triennio 2019-2021 sono stati comunicati informalmente dalla Regione, unicamente per via telefonica.

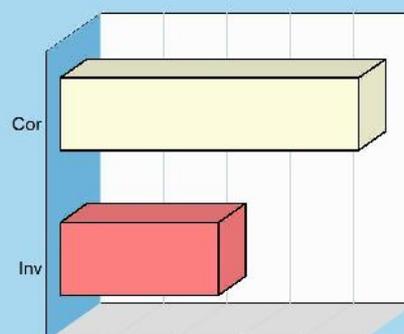
Trasferimenti e contributi in C/capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi nel sistema degli EE.LL. del Friuli Venezia Giulia in prevalenza dalla Regione (ma dal 2017 anche tramite le Unioni Territoriali Intercomunali). Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio.

Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2019

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	931.396,16	
Trasferimenti da famiglie	15.000,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		502.403,18
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	946.396,16	502.403,18

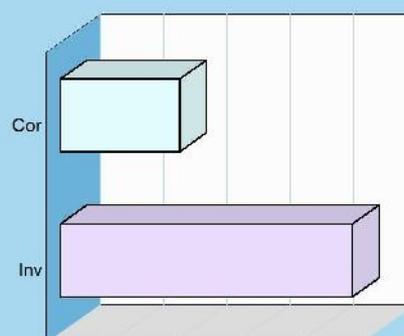
Contributi e trasferimenti 2019



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2020-21

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	1.862.079,62	
Trasferimenti da famiglie	30.000,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.626.536,68
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	1.892.079,62	4.626.536,68

Contributi e trasferimenti 2020-21



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Esposizione massima per interessi passivi

	2019	2020	2021
Tit.1 - Tributarie	473.959,77	473.959,77	473.959,77
Tit.2 - Trasferimenti correnti	829.970,81	829.970,81	829.970,81
Tit.3 - Extratributarie	90.018,86	90.018,86	90.018,86
Somma	1.393.949,44	1.393.949,44	1.393.949,44
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	139.394,94	139.394,94	139.394,94

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2019	2020	2021
Interessi su mutui	26.872,29	23.963,82	21.484,70
Interessi su prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	26.872,29	23.963,82	21.484,70
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	26.872,29	23.963,82	21.484,70

Verifica prescrizione di legge

	2019	2020	2021
Limite teorico interessi	139.394,94	139.394,94	139.394,94
Esposizione effettiva	26.872,29	23.963,82	21.484,70
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	112.522,65	115.431,12	117.910,24

Considerazioni e valutazioni

L'Ente persegue ormai già da anni una politica di contenimento del debito, non è infatti prevista nel triennio 2019-2021 l'assunzione di nuovi mutui.

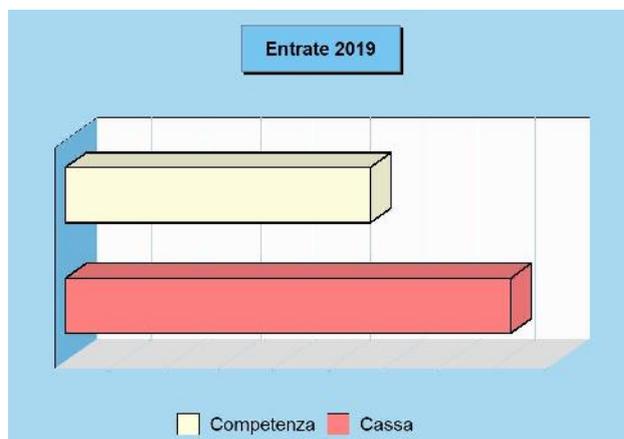
EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi; per l'esercizio in corso tale termine è stato prorogato al 31 marzo 2019. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio devono essere in perfetto equilibrio.

Entrate 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	483.426,56	566.416,54
Trasferimenti	946.396,16	1.012.994,64
Extratributarie	166.390,00	215.246,64
Entrate C/capitale	527.403,18	852.296,36
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	450.000,00	469.203,61
Fondo pluriennale	210.854,09	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	949.649,40
Totale	2.784.469,99	4.065.807,19



Uscite 2019

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	1.555.445,40	1.932.180,69
Spese C/capitale	719.142,70	984.413,98
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	59.881,89	59.881,89
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	450.000,00	495.098,41
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	2.784.469,99	3.471.574,97



Entrate biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Tributi	483.426,56	483.426,56
Trasferimenti	949.175,94	942.903,68
Extratributarie	157.610,22	155.446,76
Entrate C/capitale	759.810,10	3.916.726,58
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	450.000,00	450.000,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	2.800.022,82	5.948.503,58

Uscite biennio 2020-21

Denominazione	2020	2021
Spese correnti	1.527.422,36	1.524.943,24
Spese C/capitale	759.810,10	3.916.726,58
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	62.790,36	56.833,76
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	450.000,00	450.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	2.800.022,82	5.948.503,58

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	483.426,56
Trasferimenti correnti	(+)	946.396,16
Extratributarie	(+)	166.390,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.596.212,72
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	19.114,57
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		19.114,57
Totale		1.615.327,29

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	1.555.445,40
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	59.881,89
Impieghi ordinari		1.615.327,29
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		1.615.327,29

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	527.403,18
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		527.403,18
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	191.739,52
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		191.739,52
Totale		719.142,70

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	719.142,70
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		719.142,70
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		719.142,70

Riepilogo entrate 2019

Correnti	(+)	1.615.327,29
Investimenti	(+)	719.142,70
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Entrate destinate alla programmazione		2.334.469,99
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	450.000,00
Altre entrate		450.000,00
Totale bilancio		2.784.469,99

Riepilogo uscite 2019

Correnti	(+)	1.615.327,29
Investimenti	(+)	719.142,70
Movimenti di fondi	(+)	0,00
Uscite impiegate nella programmazione		2.334.469,99
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	450.000,00
Altre uscite		450.000,00
Totale bilancio		2.784.469,99

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.615.327,29	1.615.327,29
Investimenti	719.142,70	719.142,70
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	450.000,00	450.000,00
Totale	2.784.469,99	2.784.469,99

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2019

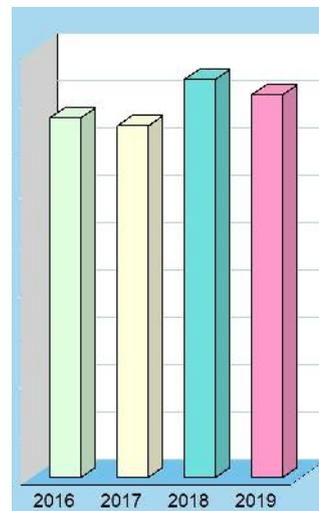
Entrate		2019
Tributi	(+)	483.426,56
Trasferimenti correnti	(+)	946.396,16
Extratributarie	(+)	166.390,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		1.596.212,72
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	19.114,57
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		19.114,57
Totale		1.615.327,29

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate		2016	2017	2018
Tributi	(+)	462.394,78	473.959,77	485.426,56
Trasferimenti correnti	(+)	873.423,13	829.970,81	959.045,26
Extratributarie	(+)	96.091,31	90.018,86	170.761,60
Entr. correnti spec. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.431.909,22	1.393.949,44	1.615.233,42
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	85.883,59	91.345,70	58.346,71
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00	0,00	7.093,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		85.883,59	91.345,70	65.439,71
Totale		1.517.792,81	1.485.295,14	1.680.673,13



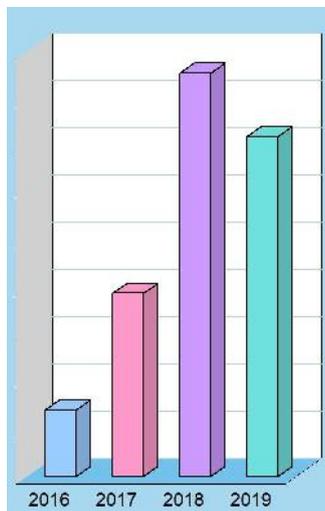
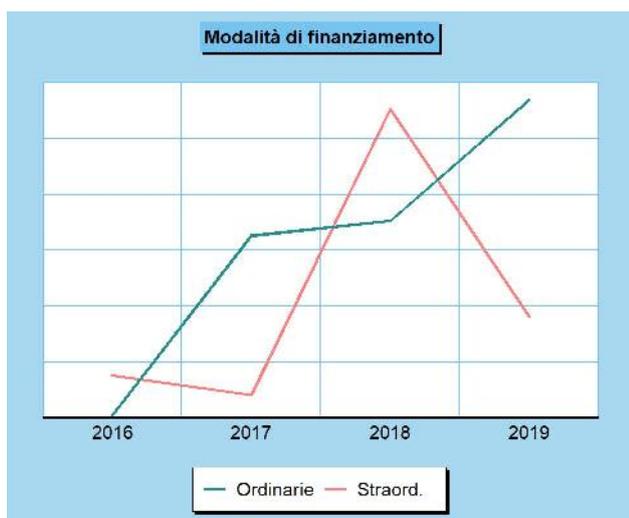
FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2016	2017	2018
Entrate in C/capitale (+)	39.689,27	317.136,88	339.848,36
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie	39.689,27	317.136,88	339.848,36
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	29.271,74	15.761,74	264.188,98
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	54.724,47	54.448,97	249.053,77
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00	0,00	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	16.701,30	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	100.697,51	70.210,71	513.242,75
Totale	140.386,78	387.347,59	853.091,11

Fabbisogno 2019

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	1.615.327,29	1.615.327,29
Investimenti	719.142,70	719.142,70
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	450.000,00	450.000,00
Totale	2.784.469,99	2.784.469,99

Finanziamento bilancio investimenti 2019

Entrate	2019
Entrate in C/capitale (+)	527.403,18
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	527.403,18
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	191.739,52
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	191.739,52
Totale	719.142,70

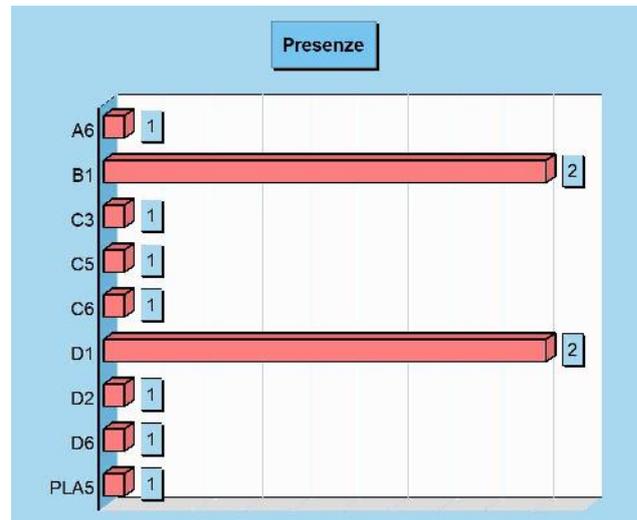
DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

Personale complessivo

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A6	Presente in 1 area	1	1
B1	Presente in 2 aree	3	2
C3	Presente in 1 area	1	1
C5	Presente in 1 area	1	1
C6	Presente in 1 area	1	1
D1	Presente in 2 aree	2	2
D2	Presente in 1 area	1	1
D6	Presente in 1 area	1	1
PLA5	Presente in 1 area	1	1
	Personale di ruolo	12	11
	Personale fuori ruolo		0
	Totale		11



Area: Tecnica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
B1	Operaio	2	2
C3	Istruttore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	1	1

Area: Economico-finanziaria

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D2	Istruttore direttivo	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--	--------------------	--------------------

Area: Vigilanza

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
PLA5	Vigile	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
-----------	--	--------------------	--------------------

Area: Demografica-statistica

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C5	Istruttore	1	1

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
D1	Istruttore direttivo	1	1

Area: Servizi generali

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
A6	Ausiliaria	1	1
B1	Cuoca	1	0

Segue

Cat./Pos.		Dotazione organica	Presenze effettive
C6	Istruttore	1	1
D6	Istruttore direttivo	1	1

Documento Unico di Programmazione
SEZIONE OPERATIVA

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main title is centered in the white space between the top and bottom bars.

Sezione Operativa (Parte 1)
**VALUTAZIONE GENERALE
DEI MEZZI FINANZIARI**

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.

ENTRATE TRIBUTARIE - valutazione e andamento

Il quadro delle entrate fiscali dell'ente dall'esercizio 2012 è mutato radicalmente a seguito delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 23/2011, dal D. L. n. 201/2011 (c.d. Manovra Monti) e dalla L. n. 147/2013 (c.d. Legge di stabilità 2014) che hanno anticipato l'attuazione del federalismo fiscale con l'entrata in vigore, a decorrere dal 1 gennaio 2012, dell'IMU (Imposta municipale propria), a decorrere dal 1 gennaio 2013 della TARES (Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi) e, a decorrere dal 1 gennaio 2014, della IUC Imposta unica comunale composta da tre distinti prelievi: l'IMU, la TARI (tassa sui rifiuti in sostituzione della TARES) e la TASI (tributo per i servizi indivisibili).

Il percorso del suddetto federalismo fiscale è stato oggetto di numerosissimi interventi e modifiche normative nel corso del quadriennio successivo all'entrata in vigore per effetto dei decreti legge n. 1, n. 16, n. 174/2012 (disciplina degli Enti non commerciali, della riscossione, dei fabbricati rurali, dei fabbricati storici e inagibili, dell'addizionale Energia elettrica, dei coniugi separati), della Legge n. 228/2012 (riserva statale IMU limitata ai soli fabbricati D), dei decreti legge n. 35, n. 54, n. 102 e n. 133/2013 (disciplina della riscossione, delle delibere tariffarie, delle superfici assoggettabili alla tassa sui rifiuti, delle esenzioni ed esclusioni IMU) e delle riforme di revisione del sistema fiscale in materia di proprietà immobiliare inserite nella citata Legge 27 dicembre 2013 n. 147 nonché del D.L. n. 47/2014, del D. M. 28/11/2014 e del D.L. n. 4/2015 che hanno modificato la disciplina dell'IMU, della TARI e della TASI per i cittadini italiani residenti all'estero.

Anche la Legge di stabilità per l'anno 2016 (L. 28/12/2015 n. 208) è peraltro radicalmente intervenuta nell'ambito della fiscalità locale disponendo, a valere dal 1/1/2016: 1) il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2015; 2) l'esenzione della TASI sull'abitazione principale prevedendo, a carico del bilancio statale, le corrispondenti misure compensative del minor gettito a favore del sistema degli enti locali. Anche per gli anni 2017 e 2018 è stato confermato il blocco degli aumenti dei tributi comunali con la sola esclusione della TARI.

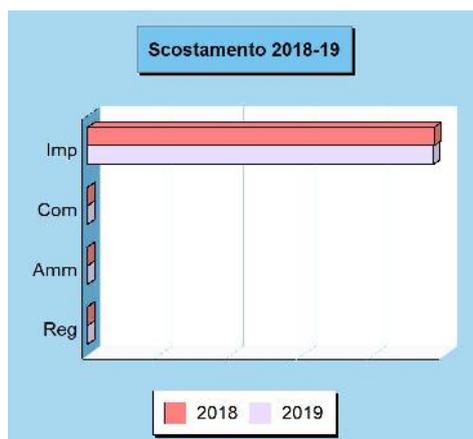
Dall'anno 2019 invece è stata restituita ai comuni l'agibilità alla leva fiscale territoriale.

Nonostante ciò, il Comune di Doberdò del Lago ha ritenuto di non modificare le tariffe.

Per quanto riguarda le stime di gettito, le previsioni del triennio 2019-2021 vengono effettuate sulla base dei dati storici.

Entrate tributarie

Titolo 1	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	-2.000,00	485.426,56	483.426,56
Composizione		2018	2019
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)		485.426,56	483.426,56
Compartecipazione di tributi (Tip.104)		0,00	0,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)		0,00	0,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)		0,00	0,00
Totale		485.426,56	483.426,56



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Negli ultimi anni il comune è stato bloccato nelle scelte di politica tributaria in seguito al blocco tributario per quanto riguarda l'aumento delle aliquote dei tributi (ad eccezione delle tariffe della TARI). Però per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte, tasse	462.394,78	473.959,77	485.426,56	483.426,56	483.426,56	483.426,56

Compartecip. tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	462.394,78	473.959,77	485.426,56	483.426,56	483.426,56	483.426,56

Considerazioni e valutazioni

La Legge di stabilità per l'anno 2019 (L. 30/12/2018 n. 145) non ha confermato il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali (con la sola esclusione della TARI) e delle addizionali rispetto ai valori deliberati per l'anno 2015.

Per quanto riguarda invece l'esenzione della TASI sull'abitazione principale, per il Comune di Doberdò del Lago il ristoro per il minor gettito derivante ammonta ad Euro 78.013,52.

Inoltre le stime dei gettiti sono correlate agli effetti derivanti dai nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011 che, per quanto riguarda le entrate tributarie, stabiliscono il doppio criterio delle previsioni: 1) di competenza per le entrate riscosse mediante emissione di ruoli e 2) di cassa per le entrate riscosse in auto liquidazione.

TRASFERIMENTI CORRENTI - valutazione e andamento

I trasferimenti correnti dello Stato e della Regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in c/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente.

In tema di trasferimenti ordinari la Legge Regionale 17 luglio 2015 n. 18 ha sostanzialmente modificato il sistema dei trasferimenti regionali prevedendo sostanzialmente, per quanto concerne i trasferimenti correnti, tre tipologie di trasferimenti:

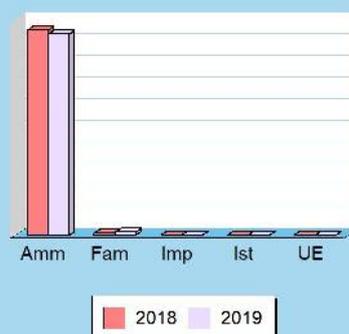
- la quota specifica;
- la quota ordinaria (in costante diminuzione a favore della quota perequativa);
- la quota perequativa (in costante aumento a discapito della quota ordinaria).

Dal 2019 i Comuni tornano in possesso dei trasferimenti che negli ultimi anni la regione FVG aveva assegnato direttamente alle UTI per la gestione delle funzioni a questa trasferite. Da quest'anno infatti i Comuni e le UTI gestiranno direttamente i loro rapporti finanziari.

Trasferimenti correnti

Titolo 2	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	-12.649,10	959.045,26	946.396,16
Composizione		2018	2019
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		950.245,26	931.396,16
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		8.800,00	15.000,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		0,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		959.045,26	946.396,16

Scostamento 2018-19



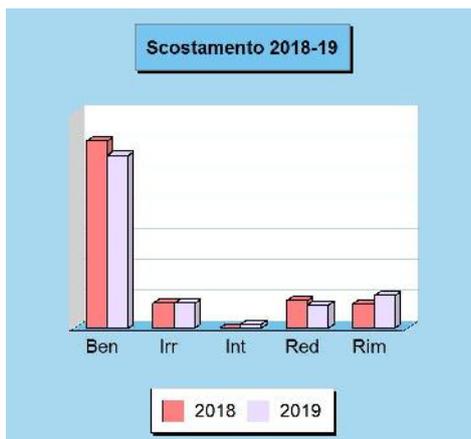
Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	871.423,13	829.970,81	950.245,26	931.396,16	934.175,94	927.903,68
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	8.800,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Trasf. Imprese	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	873.423,13	829.970,81	959.045,26	946.396,16	949.175,94	942.903,68

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE - valutazione e andamento

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2018	2019
	-4.371,60	170.761,60	166.390,00
Composizione		2018	2019
Vendita beni e servizi (Tip.100)		121.090,00	111.890,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		16.000,00	16.000,00
Interessi (Tip.300)		100,00	2.500,00
Redditi da capitale (Tip.400)		17.891,66	15.000,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		15.679,94	21.000,00
Totale		170.761,60	166.390,00

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Beni e servizi	64.546,61	64.505,17	121.090,00	111.890,00	111.890,00	108.945,00
Irregolarità e illeciti	21.490,58	13.680,62	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Interessi	385,97	0,00	100,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Redditi da capitale	1.981,67	0,00	17.891,66	15.000,00	12.220,22	13.001,76
Rimborsi e altre entrate	7.686,48	11.833,07	15.679,94	21.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale	96.091,31	90.018,86	170.761,60	166.390,00	157.610,22	155.446,76

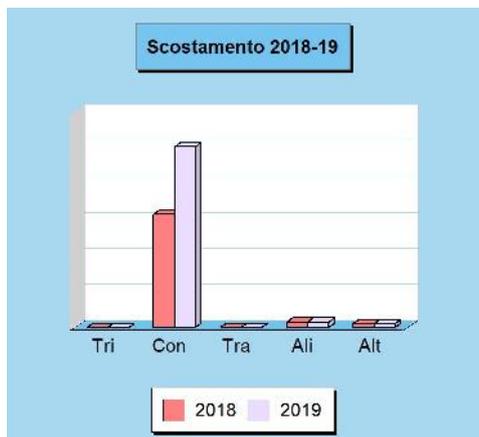
Considerazioni e valutazioni

Nella previsione di entrata si è tenuto conto, sulla base del dato storico, del potenziale numero di utenti utilizzatori dello specifico servizio, mentre nella previsione di spesa si è tenuto conto dei costi complessivi di gestione, comprensivi di oneri diretti ed indiretti del personale e di spese per acquisto di beni e servizi.

ENTRATE C/CAPITALE - valutazione e andamento

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4	Scostamento	2018	2019
(intero titolo)	187.554,82	339.848,36	527.403,18
Composizione		2018	2019
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		314.848,36	502.403,18
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		15.000,00	15.000,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		10.000,00	10.000,00
Totale		339.848,36	527.403,18

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	37.846,31	314.905,92	314.848,36	502.403,18	734.810,10	3.891.726,58
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	0,00	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Altre entrate in C/cap.	1.842,96	2.230,96	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	39.689,27	317.136,88	339.848,36	527.403,18	759.810,10	3.916.726,58

Considerazioni e valutazioni

Le opere pubbliche pianificate per il periodo e come meglio specificate nell'apposita Sezione Strategica del presente DUP dovranno trovare successiva ed opportuna copertura finanziaria (finanziamenti in conto capitale).

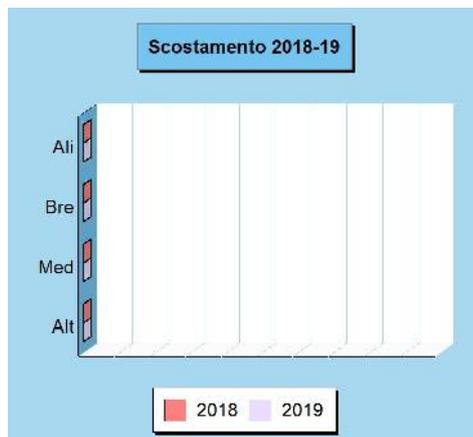
RIDUZIONE ATT. FINANZ. - valutazione e andamento

Riduzione di attività finanziarie

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2018	2019
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione			
		2018	2019
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00



Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2016	2017	2018	2019	2020	2021
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	16.701,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	16.701,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

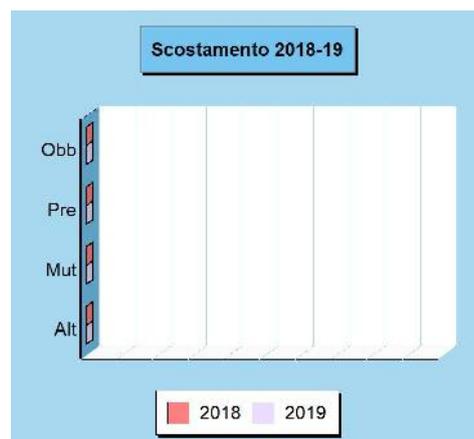
Considerazioni e valutazioni

Alla data attuale, per il triennio 2019-2021 non sono previste riduzioni di capitale sociale.

ACCENSIONE PRESTITI - valutazione e andamento

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

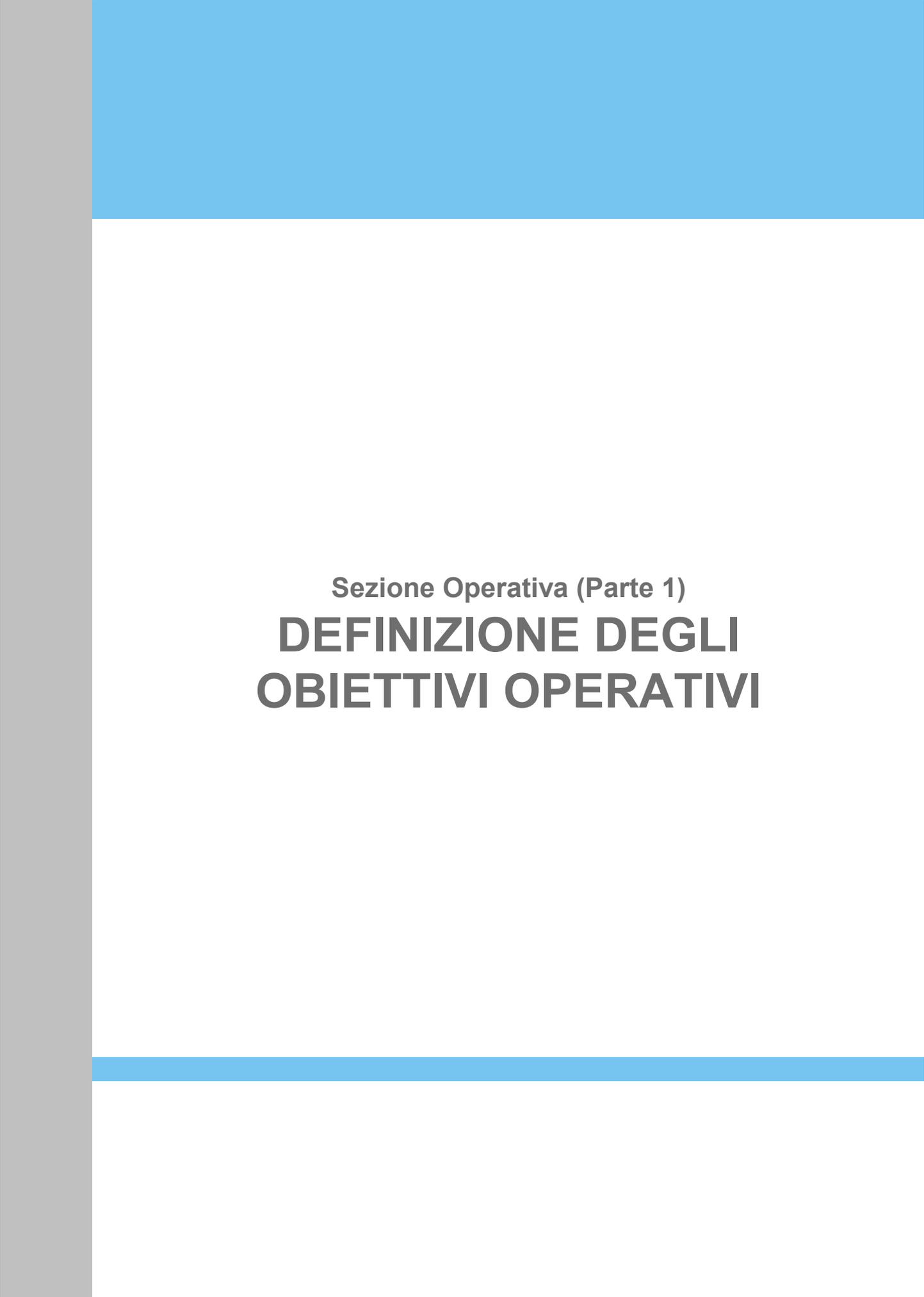
Titolo 6 (intero titolo)	Variazione	2018	2019
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2018	2019
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e valutazioni

Proprio per le considerazioni sopraesposte e consapevoli che a livello nazionale è in atto una strategia complessiva per il contenimento del debito pubblico, non è previsto per il triennio l'accensione di alcun mutuo o altra forma di finanziamento.

The page features a decorative layout with a light blue horizontal bar at the top, a grey vertical bar on the left side, and a light blue horizontal bar at the bottom. The main content is centered in the white space.

Sezione Operativa (Parte 1)
**DEFINIZIONE DEGLI
OBIETTIVI OPERATIVI**

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

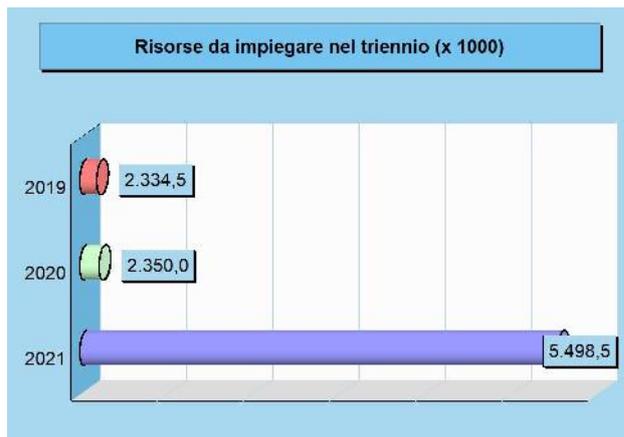
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

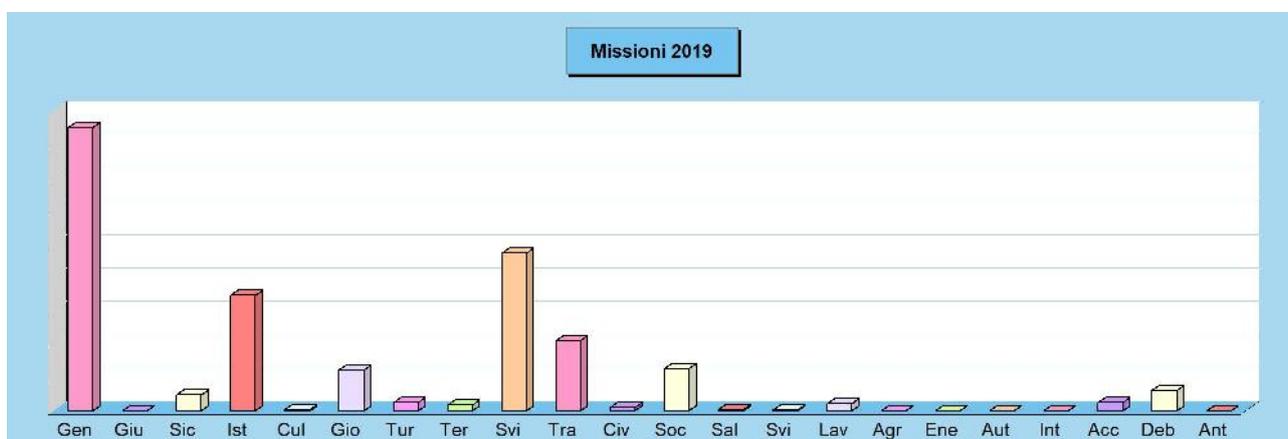
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2019	2020	2021
01 Servizi generali e istituzionali	847.268,88	802.837,86	902.345,45
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	47.800,00	47.800,00	47.800,00
04 Istruzione e diritto allo studio	346.192,08	426.576,08	690.742,46
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	4.200,00	4.200,00	4.200,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	121.660,11	160.882,96	1.668.733,51
07 Turismo	25.000,00	174.000,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	16.994,64	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	472.135,83	340.894,46	348.641,86
10 Trasporti e diritto alla mobilità	210.596,46	151.301,00	950.466,44
11 Soccorso civile	9.100,00	9.100,00	9.100,00
12 Politica sociale e famiglia	124.950,00	120.950,00	470.950,00
13 Tutela della salute	3.100,00	3.100,00	3.100,00
14 Sviluppo economico e competitività	2.000,00	2.000,00	2.000,00
15 Lavoro e formazione professionale	20.000,00	20.000,00	20.000,00
16 Agricoltura e pesca	100,00	100,00	100,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	300.000,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	23.490,10	23.490,10	23.490,10
50 Debito pubblico	59.881,89	62.790,36	56.833,76
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Programmazione effettiva	2.334.469,99	2.350.022,82	5.498.503,58



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

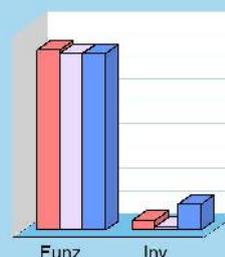
Missione 01 e relativi programmi

Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+) 804.419,13	787.837,86	787.345,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	804.419,13	787.837,86	787.345,45
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 42.849,75	15.000,00	115.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	42.849,75	15.000,00	115.000,00
Totale	847.268,88	802.837,86	902.345,45

Destinazione spesa 2019-21

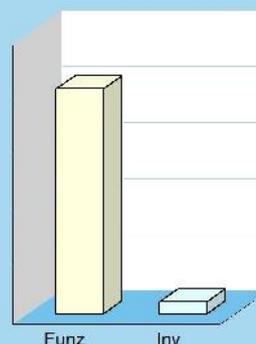


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
101 Organi istituzionali	39.990,00	0,00	39.990,00
102 Segreteria generale	175.830,00	0,00	175.830,00
103 Gestione finanziaria	67.260,00	0,00	67.260,00
104 Tributi e servizi fiscali	148.740,77	0,00	148.740,77
105 Demanio e patrimonio	21.121,23	17.763,30	38.884,53
106 Ufficio tecnico	145.657,06	25.086,45	170.743,51
107 Anagrafe e stato civile	92.830,00	0,00	92.830,00
108 Sistemi informativi	9.500,00	0,00	9.500,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	97.990,07	0,00	97.990,07
111 Altri servizi generali	5.500,00	0,00	5.500,00
Totale	804.419,13	42.849,75	847.268,88

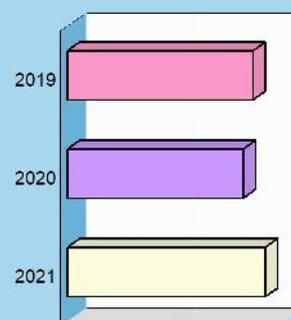
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
101 Organi istituzionali	39.990,00	39.990,00	39.990,00
102 Segreteria generale	175.830,00	175.830,00	175.830,00
103 Gestione finanziaria	67.260,00	67.260,00	67.260,00
104 Tributi e servizi fiscali	148.740,77	148.740,77	148.740,77
105 Demanio e patrimonio	38.884,53	35.957,93	135.785,82
106 Ufficio tecnico	170.743,51	145.353,66	145.033,36
107 Anagrafe e stato civile	92.830,00	86.830,00	86.830,00
108 Sistemi informativi	9.500,00	9.500,00	9.500,00
109 Assistenza ad enti locali	0,00	0,00	0,00
110 Risorse umane	97.990,07	87.875,50	87.875,50
111 Altri servizi generali	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Totale	847.268,88	802.837,86	902.345,45

Impieghi 2019-21



GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

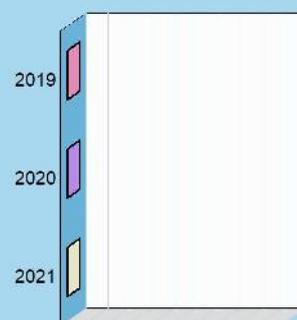
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
201 Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
202 Servizio circondariale	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2019-21

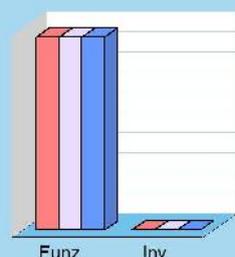


ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

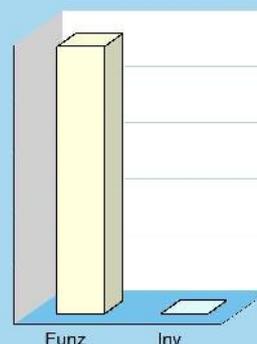
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	47.800,00	47.800,00	47.800,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		47.800,00	47.800,00	47.800,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		47.800,00	47.800,00	47.800,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
301 Polizia locale e amministrativa	47.800,00	0,00	47.800,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	47.800,00	0,00	47.800,00

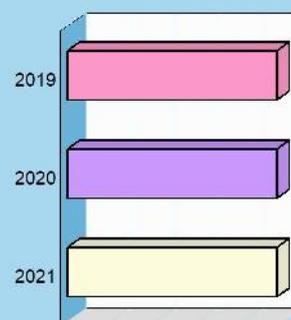
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
301 Polizia locale e amministrativa	47.800,00	47.800,00	47.800,00
302 Sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
Totale	47.800,00	47.800,00	47.800,00

Impieghi 2019-21



ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

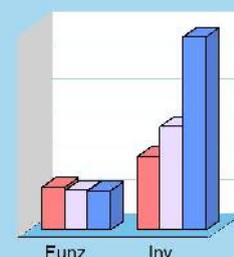
Missione 04 e relativi programmi

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+) 127.393,77	117.765,98	117.104,70
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	127.393,77	117.765,98	117.104,70
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 218.798,31	308.810,10	573.637,76
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	218.798,31	308.810,10	573.637,76
Totale	346.192,08	426.576,08	690.742,46

Destinazione spesa 2019-21

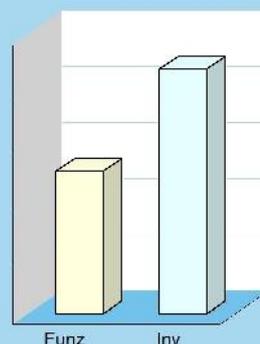


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
401 Istruzione prescolastica	26.200,00	0,00	26.200,00
402 Altri ordini di istruzione	45.433,77	218.798,31	264.232,08
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	52.760,00	0,00	52.760,00
407 Diritto allo studio	3.000,00	0,00	3.000,00
Totale	127.393,77	218.798,31	346.192,08

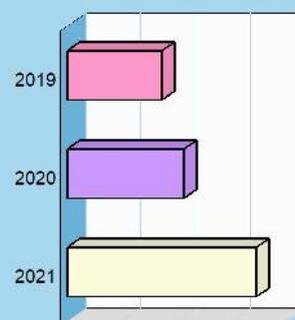
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
401 Istruzione prescolastica	26.200,00	17.200,00	17.200,00
402 Altri ordini di istruzione	264.232,08	353.616,08	617.782,46
404 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
405 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
406 Servizi ausiliari all'istruzione	52.760,00	52.760,00	52.760,00
407 Diritto allo studio	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale	346.192,08	426.576,08	690.742,46

Impieghi 2019-21



VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

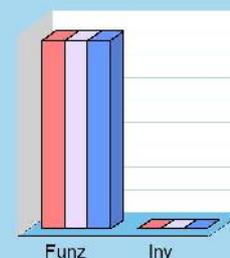
Missione 05 e relativi programmi

Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.200,00	4.200,00	4.200,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.200,00	4.200,00	4.200,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		4.200,00	4.200,00	4.200,00

Destinazione spesa 2019-21

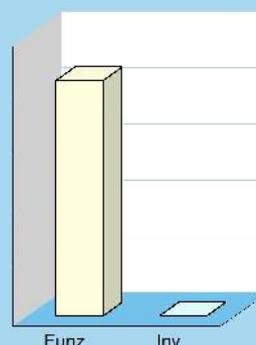


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	4.200,00	0,00	4.200,00
Totale	4.200,00	0,00	4.200,00

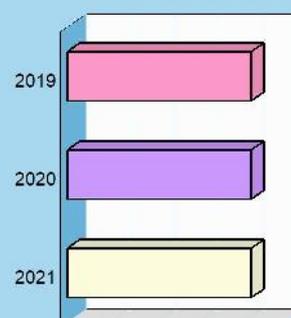
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
501 Beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
502 Cultura e interventi culturali	4.200,00	4.200,00	4.200,00
Totale	4.200,00	4.200,00	4.200,00

Impieghi 2019-21

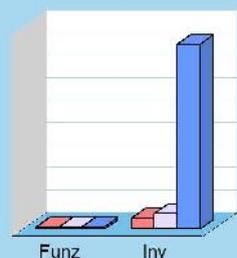


POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

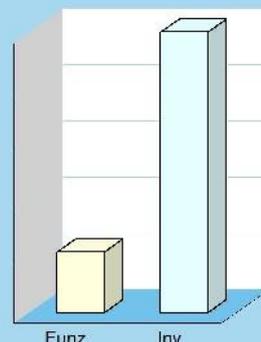
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	21.660,11	20.882,96	20.644,69
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		21.660,11	20.882,96	20.644,69
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	100.000,00	140.000,00	1.648.088,82
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		100.000,00	140.000,00	1.648.088,82
Totale		121.660,11	160.882,96	1.668.733,51

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
601 Sport e tempo libero	21.660,11	100.000,00	121.660,11
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	21.660,11	100.000,00	121.660,11

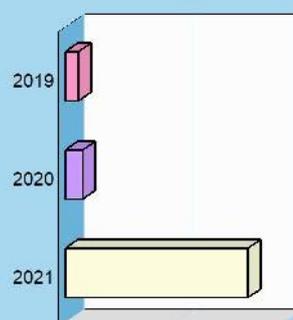
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
601 Sport e tempo libero	121.660,11	160.882,96	1.668.733,51
602 Giovani	0,00	0,00	0,00
Totale	121.660,11	160.882,96	1.668.733,51

Impieghi 2019-21



TURISMO

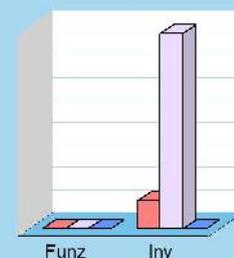
Missione 07 e relativi programmi

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche. A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	25.000,00	174.000,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		25.000,00	174.000,00	0,00
Totale		25.000,00	174.000,00	0,00

Destinazione spesa 2019-21

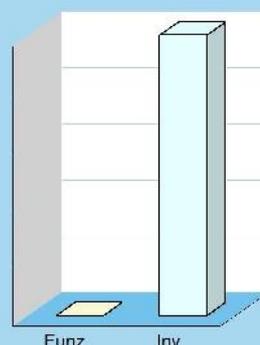


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
701 Turismo	0,00	25.000,00	25.000,00
Totale	0,00	25.000,00	25.000,00

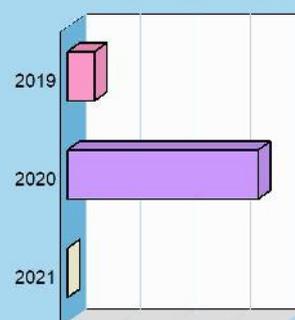
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
701 Turismo	25.000,00	174.000,00	0,00
Totale	25.000,00	174.000,00	0,00

Impieghi 2019-21



ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

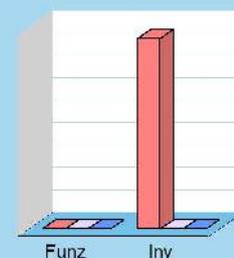
Missione 08 e relativi programmi

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	16.994,64	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		16.994,64	0,00	0,00
Totale		16.994,64	0,00	0,00

Destinazione spesa 2019-21

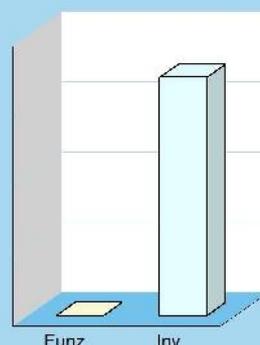


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
801 Urbanistica e territorio	0,00	16.994,64	16.994,64
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	16.994,64	16.994,64

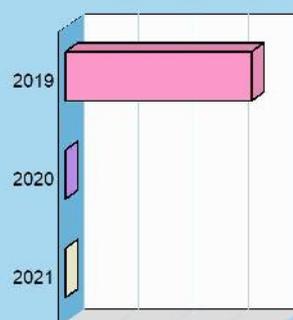
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
801 Urbanistica e territorio	16.994,64	0,00	0,00
802 Edilizia pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	16.994,64	0,00	0,00

Impieghi 2019-21

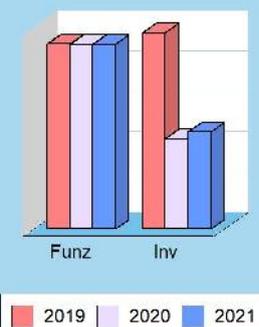


SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.

Destinazione spesa 2019-21



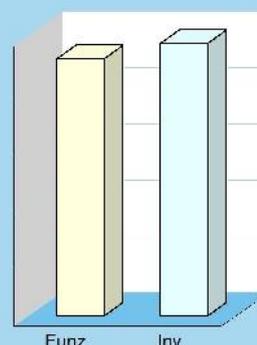
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	229.135,83	228.894,46	228.641,86
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		229.135,83	228.894,46	228.641,86
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	243.000,00	112.000,00	120.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		243.000,00	112.000,00	120.000,00
Totale		472.135,83	340.894,46	348.641,86

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
901 Difesa suolo	0,00	228.000,00	228.000,00
902 Tutela e recupero ambiente	2.000,00	0,00	2.000,00
903 Rifiuti	166.000,00	0,00	166.000,00
904 Servizio idrico integrato	2.535,83	15.000,00	17.535,83
905 Parchi, natura e foreste	58.600,00	0,00	58.600,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	229.135,83	243.000,00	472.135,83

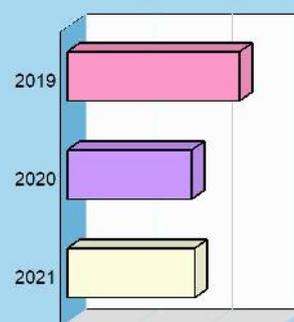
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
901 Difesa suolo	228.000,00	12.000,00	0,00
902 Tutela e recupero ambiente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
903 Rifiuti	166.000,00	166.000,00	166.000,00
904 Servizio idrico integrato	17.535,83	102.294,46	122.041,86
905 Parchi, natura e foreste	58.600,00	58.600,00	58.600,00
906 Risorse idriche	0,00	0,00	0,00
907 Sviluppo territorio montano	0,00	0,00	0,00
908 Qualità dell'aria e inquinamento	0,00	0,00	0,00
Totale	472.135,83	340.894,46	348.641,86

Impieghi 2019-21



TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

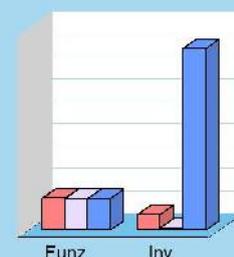
Missione 10 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa	2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+) 142.096,46	141.301,00	140.466,44
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento	142.096,46	141.301,00	140.466,44
In conto capitale (Tit.2/U)	(+) 68.500,00	10.000,00	810.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+) 0,00	0,00	0,00
Spese investimento	68.500,00	10.000,00	810.000,00
Totale	210.596,46	151.301,00	950.466,44

Destinazione spesa 2019-21

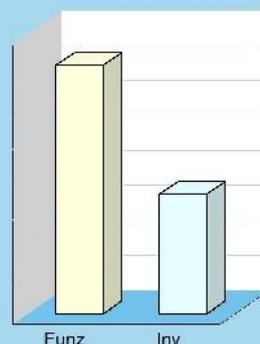


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	142.096,46	68.500,00	210.596,46
Totale	142.096,46	68.500,00	210.596,46

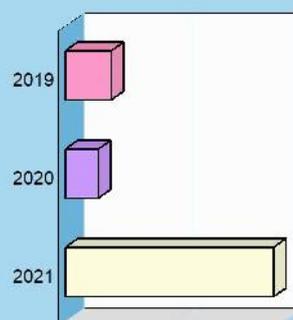
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1001 Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
1002 Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
1003 Trasporto via d'acqua	0,00	0,00	0,00
1004 Altre modalità trasporto	0,00	0,00	0,00
1005 Viabilità e infrastrutture	210.596,46	151.301,00	950.466,44
Totale	210.596,46	151.301,00	950.466,44

Impieghi 2019-21



SOCCORSO CIVILE

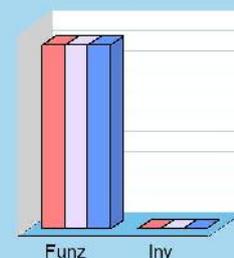
Missione 11 e relativi programmi

La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	9.100,00	9.100,00	9.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		9.100,00	9.100,00	9.100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		9.100,00	9.100,00	9.100,00

Destinazione spesa 2019-21

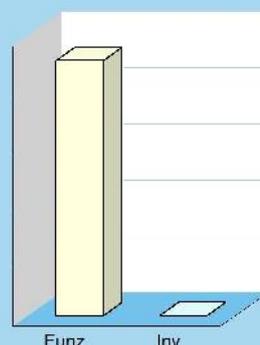


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1101 Protezione civile	9.100,00	0,00	9.100,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	9.100,00	0,00	9.100,00

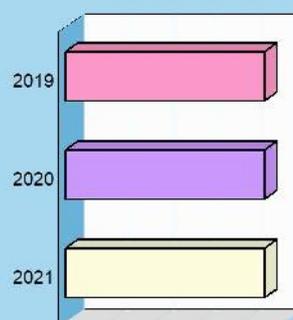
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1101 Protezione civile	9.100,00	9.100,00	9.100,00
1102 Calamità naturali	0,00	0,00	0,00
Totale	9.100,00	9.100,00	9.100,00

Impieghi 2019-21

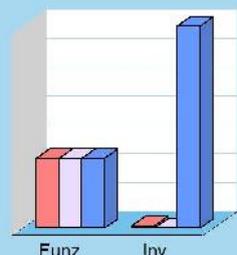


POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

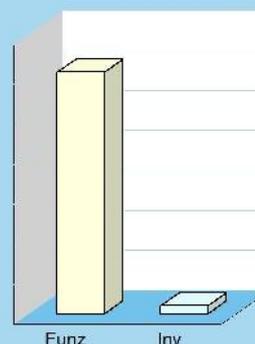
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	120.950,00	120.950,00	120.950,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		120.950,00	120.950,00	120.950,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.000,00	0,00	350.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		4.000,00	0,00	350.000,00
Totale		124.950,00	120.950,00	470.950,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1201 Infanzia, minori e asilo nido	0,00	0,00	0,00
1202 Disabilità	28.500,00	0,00	28.500,00
1203 Anziani	34.800,00	0,00	34.800,00
1204 Esclusione sociale	35.000,00	0,00	35.000,00
1205 Famiglia	0,00	0,00	0,00
1206 Diritto alla casa	2.650,00	0,00	2.650,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	3.100,00	0,00	3.100,00
1208 Cooperazione e associazioni	3.800,00	0,00	3.800,00
1209 Cimiteri	13.100,00	4.000,00	17.100,00
Totale	120.950,00	4.000,00	124.950,00

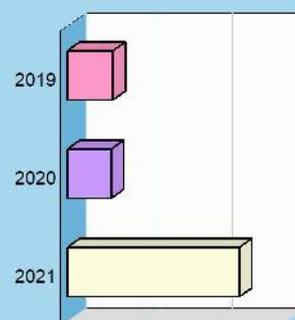
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1201 Infanzia, minori e asilo nido	0,00	0,00	0,00
1202 Disabilità	28.500,00	28.500,00	28.500,00
1203 Anziani	34.800,00	34.800,00	34.800,00
1204 Esclusione sociale	35.000,00	35.000,00	35.000,00
1205 Famiglia	0,00	0,00	0,00
1206 Diritto alla casa	2.650,00	2.650,00	2.650,00
1207 Servizi sociosanitari e sociali	3.100,00	3.100,00	3.100,00
1208 Cooperazione e associazioni	3.800,00	3.800,00	3.800,00
1209 Cimiteri	17.100,00	13.100,00	363.100,00
Totale	124.950,00	120.950,00	470.950,00

Impieghi 2019-21



TUTELA DELLA SALUTE

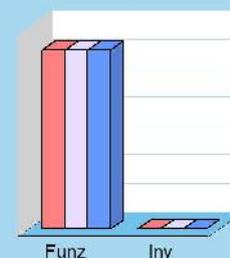
Missione 13 e relativi programmi

La competenza dell'ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.100,00	3.100,00	3.100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		3.100,00	3.100,00	3.100,00

Destinazione spesa 2019-21

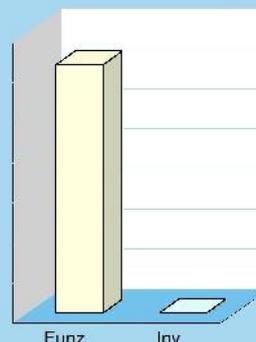


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1307 Ulteriori spese sanitarie	3.100,00	0,00	3.100,00
Totale	3.100,00	0,00	3.100,00

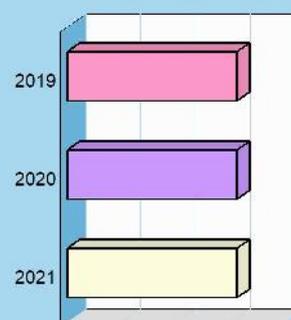
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1307 Ulteriori spese sanitarie	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Totale	3.100,00	3.100,00	3.100,00

Impieghi 2019-21



SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

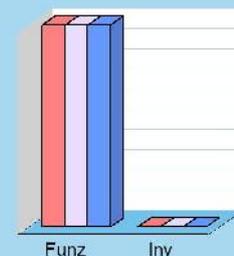
Missione 14 e relativi programmi

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.000,00	2.000,00	2.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.000,00	2.000,00	2.000,00

Destinazione spesa 2019-21

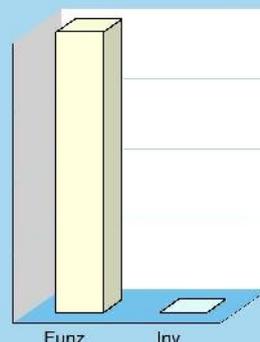


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	0,00	0,00	0,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	2.000,00	0,00	2.000,00
Totale	2.000,00	0,00	2.000,00

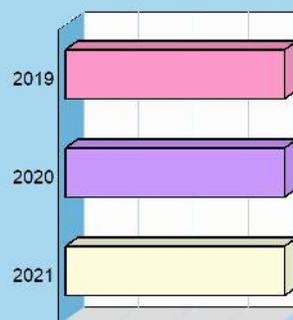
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1401 Industria, PMI e artigianato	0,00	0,00	0,00
1402 Commercio e distribuzione	0,00	0,00	0,00
1403 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
1404 Reti e altri servizi pubblici	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Impieghi 2019-21

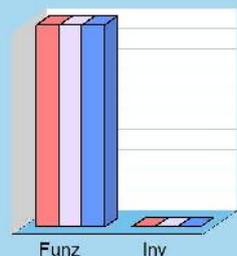


LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Missione 15 e relativi programmi

I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro. Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

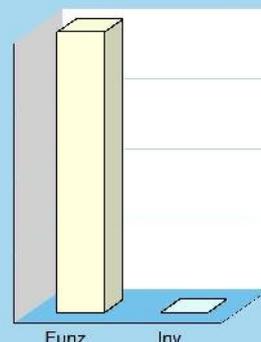
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		20.000,00	20.000,00	20.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		20.000,00	20.000,00	20.000,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	20.000,00	0,00	20.000,00
Totale	20.000,00	0,00	20.000,00

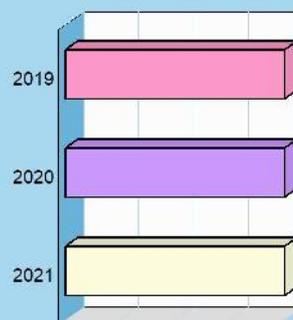
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1501 Sviluppo mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
1502 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
1503 Sostegno occupazione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale	20.000,00	20.000,00	20.000,00

Impieghi 2019-21



AGRICOLTURA E PESCA

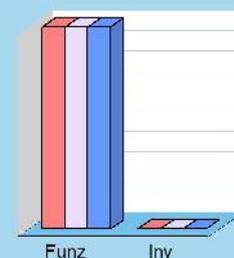
Missione 16 e relativi programmi

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	100,00	100,00	100,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		100,00	100,00	100,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		100,00	100,00	100,00

Destinazione spesa 2019-21

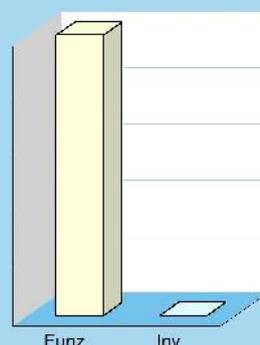


2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1601 Agricoltura e agroalimentare	100,00	0,00	100,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	100,00	0,00	100,00

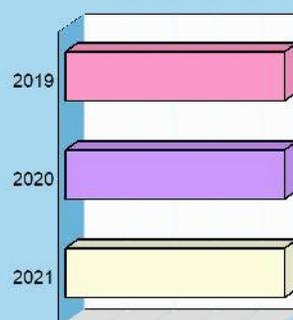
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1601 Agricoltura e agroalimentare	100,00	100,00	100,00
1602 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
Totale	100,00	100,00	100,00

Impieghi 2019-21



ENERGIA E FONTI ENERGETICHE

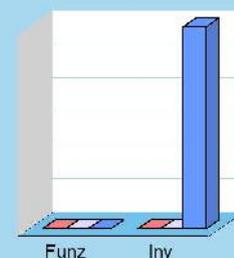
Missione 17 e relativi programmi

L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	300.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	300.000,00
Totale		0,00	0,00	300.000,00

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

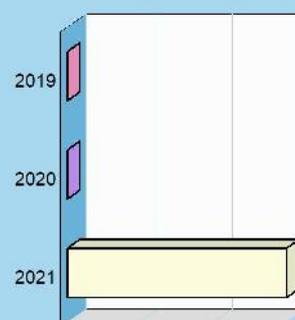
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1701 Fonti energetiche	0,00	0,00	300.000,00
Totale	0,00	0,00	300.000,00

Impieghi 2019-21



RELAZIONI CON AUTONOMIE LOCALI

Missione 18 e relativi programmi

Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.

Destinazione spesa 2019-21



2019 | 2020 | 2021

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

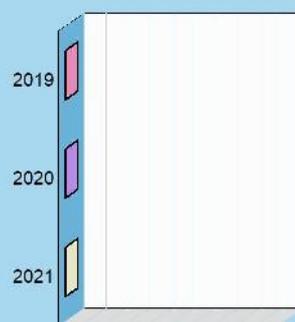
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1801 Autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2019-21



RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 e relativi programmi

Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

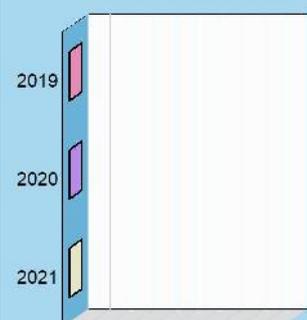
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
1901 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2019-21



FONDI E ACCANTONAMENTI

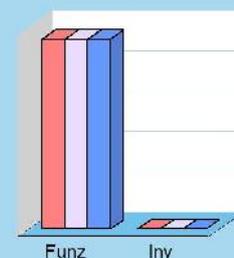
Missione 20 e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	23.490,10	23.490,10	23.490,10
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		23.490,10	23.490,10	23.490,10
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		23.490,10	23.490,10	23.490,10

Destinazione spesa 2019-21



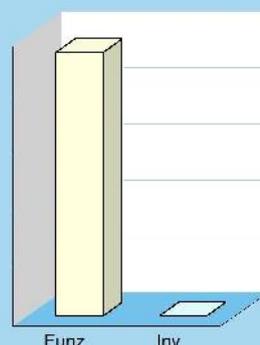
2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
2001 Fondo di riserva	8.000,00	0,00	8.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	14.157,10	0,00	14.157,10
2003 Altri fondi	1.333,00	0,00	1.333,00

Totale	23.490,10	0,00	23.490,10
---------------	------------------	-------------	------------------

Impieghi 2019

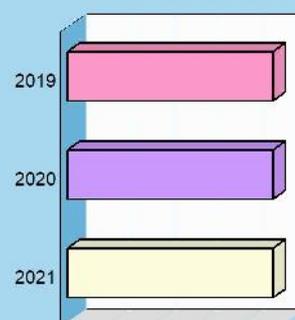


Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
2001 Fondo di riserva	8.000,00	8.000,00	8.000,00
2002 Fondo crediti dubbia esigibilità	14.157,10	14.157,10	14.157,10
2003 Altri fondi	1.333,00	1.333,00	1.333,00

Totale	23.490,10	23.490,10	23.490,10
---------------	------------------	------------------	------------------

Impieghi 2019-21



Fondo di riserva (considerazioni e valutazioni sul prog.2001)

Il fondo di riserva ammonta ad euro 8.000,00 per ciascun anno del triennio 2019-2021.

Fondo crediti dubbia esigibilità (considerazioni e valutazioni sul prog.2002)

Il fondo crediti dubbia esigibilità stanziato a bilancio ammonta ad euro 14.157,10 per ciascun anno del triennio 2019-2021 ed è pari al 100% del fondo calcolato.

Altri fondi (considerazioni e valutazioni sul prog.2003)

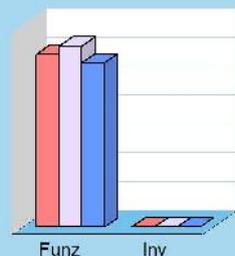
Negli altri fondi troviamo il fondo di indennità fine mandato sindaco per euro 1.333,00 per ciascun anno del triennio 2019-2021.

DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

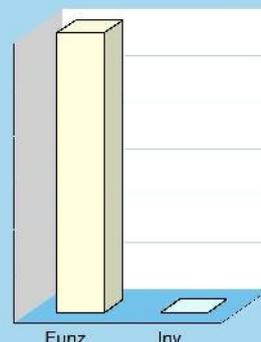
Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	59.881,89	62.790,36	56.833,76
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		59.881,89	62.790,36	56.833,76
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		59.881,89	62.790,36	56.833,76

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	59.881,89	0,00	59.881,89
Totale	59.881,89	0,00	59.881,89

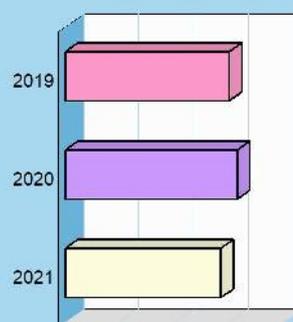
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
5001 Interessi su mutui e obbligazioni	0,00	0,00	0,00
5002 Capitale su mutui e obbligazioni	59.881,89	62.790,36	56.833,76
Totale	59.881,89	62.790,36	56.833,76

Impieghi 2019-21



ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2019	2020	2021
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		0,00	0,00	0,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Destinazione spesa 2019-21



2019 2020 2021

Programmi 2019

Programma	Funzionam.	Investim.	Totale
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

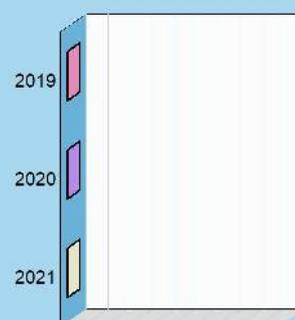
Impieghi 2019



Programmi 2019-21

Programma	2019	2020	2021
6001 Anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Impieghi 2019-21



Sezione Operativa (Parte 2)

**PROGRAMMAZIONE
PERSONALE, OO.PP.,
ACQUISTI E PATRIMONIO**

PROGRAMMAZIONE SETTORIALE E VINCOLI DI LEGGE

Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

La seconda parte della sezione operativa (SEO) riprende taluni aspetti della programmazione soggette a particolari modalità di approvazione che si caratterizzano anche nell'adozione di specifici modelli ministeriali. Si tratta dei comparti delle *spese di gestione*, del *personale*, dei *lavori pubblici*, del *patrimonio* e delle *forniture e servizi*, tutte soggette a precisi vincoli di legge, sia in termini di contenuto che di iter procedurale. In tutti questi casi, i rispettivi modelli predisposti dall'ente e non approvati con specifici atti separati costituiscono parte integrante di questo DUP e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Il primo dei vincoli citati interessa la razionalizzazione e riqualificazione della spesa di funzionamento, dato che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare piani triennali per individuare misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Programmazione del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprese le categorie protette. Gli enti soggetti ai vincoli della finanza pubblica devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti, anche con la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici ed acquisti

Nel campo delle opere pubbliche, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare l'investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti per la realizzazione e il successivo collaudo. Analoga pianificazione, limitata però ad un intervallo più contenuto, va effettuata per le forniture di beni e servizi di importo superiore alla soglia minima stabilita per legge. L'ente, infatti, provvede ad approvare il programma biennale di forniture e servizi garantendo il finanziamento della spesa e stabilendo il grado di priorità.

Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio

L'ente, con delibera di competenza giuntalesca, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

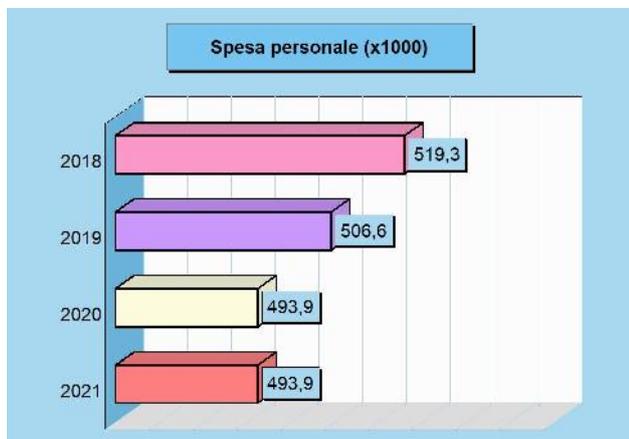
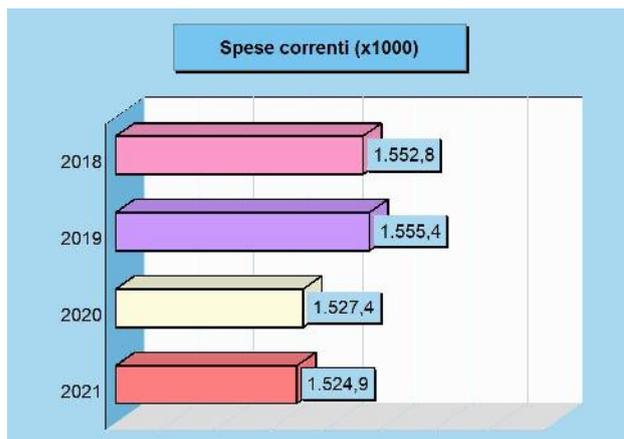
Programmazione personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali ha introdotto in momenti diversi taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione della dotazione di risorse umane. Per quanto riguarda il numero di dipendenti, ad esempio, gli organi di vertice della P.A. sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette, mentre gli enti soggetti alle regole del patto di stabilità devono invece ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al totale delle spese correnti. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

La previsione di spesa del personale (stipendi + oneri) per ciascun anno del triennio 2017 - 2019 tiene conto del personale in servizio. La spesa di personale è riferita al trattamento tabellare derivante dall'ultimo rinnovo contrattuale intervenuto con il CCRL del 27.02.2012 a chiusura del biennio economico 2008 - 2009 e della indennità di vacanza contrattuale che costituisce un'anticipazione del futuro adeguamento contrattuale.

Va ricordato inoltre che in tema di spese di personale il Comune deve sottostare ai vincoli previsti dal legislatore regionale nell'ambito delle disposizioni in materia di Obiettivi di finanza pubblica.

Le previsioni di personale per il triennio 2018-2020 rispettano il contenimento della spesa media del triennio 2011-2013. Più in generale, i dati inseriti in sede di programmazione rispettano tutti i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica.



Forza lavoro e spesa per il personale

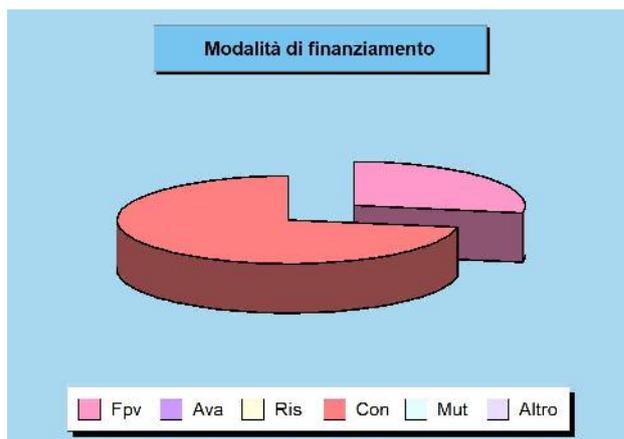
	2018	2019	2020	2021
Forza lavoro				
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	12	12	12	12
Dipendenti in servizio: di ruolo	11	11	11	11
non di ruolo	0	0	0	0
Totale	11	11	11	11
Spesa per il personale				
Spesa per il personale complessiva	519.308,07	506.583,00	493.865,50	493.865,50
Spesa corrente	1.552.803,83	1.555.445,40	1.527.422,36	1.524.943,24

OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2019

Denominazione	Importo
Fondo pluriennale vincolato	191.739,52
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	502.403,18
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	0,00
Totale	694.142,70



Principali investimenti programmati per il triennio 2019-21

Denominazione	2019	2020	2021
Miglioramento efficienza energetica sede comunale	13.621,45	0,00	0,00
Fornitura lapidi commemorative	3.965,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria ascensori	2.763,30	0,00	0,00
Variante adeguamento PRGC a PPR	16.994,64	0,00	0,00
Realizzazione area attrezzata in loc.tà Marcottini	50.000,00	0,00	0,00
Risoluzione difformità lavori alla scuola media	54.815,87	0,00	0,00
Intervento di difesa da caduta massi in v. Bonetti	228.000,00	12.000,00	0,00
Messa in sicurezza scuola elementare	15.172,34	200.000,00	564.827,66
Riqualificazione energetica palestra comunale	100.000,00	140.000,00	1.048.088,82
Messa in sicurezza cortile complesso scolastico	40.000,00	0,00	0,00
Progetto fattibilità ampliamento cimitero Doberdò	4.000,00	0,00	0,00
Adeguamento impianto climatizzazione sede comunale	7.500,00	0,00	0,00
Progetto fattibilità marciapiedi e via Gramsci	8.500,00	0,00	0,00
Lighting Solutions	100.000,00	100.000,00	0,00
Paludario e percorsi aree naturali	25.000,00	75.000,00	0,00
Adeguamento sistema smaltimento acque meteoriche	15.000,00	100.000,00	120.000,00
Manutenzioni alla scuola elementare	8.810,10	8.810,10	8.810,10
Messa in sicurezza e miglioramenti press Paludario	0,00	99.000,00	0,00
Ampliamento rete gas	0,00	0,00	300.000,00
Manutenzione strade e marciapiedi	0,00	0,00	800.000,00
Adeguamento campo sportivo	0,00	0,00	600.000,00
Adeguamento complesso scolastico, palestra e gioco	0,00	0,00	100.000,00
Ampliamento cimitero di Doberdò	0,00	0,00	350.000,00
Totale	694.142,70	734.810,10	3.891.726,58

Considerazioni e valutazioni

Tutti gli investimenti programmati per il triennio 2019-2021, come meglio sopra specificato, prevedono come presupposto essenziale per l'avvio l'ottenimento di finanziamenti a copertura degli stessi. Alcuni finanziamenti sono già stati ottenuti, per altri invece è stata avanzata richiesta agli enti competenti e siamo in attesa di risposta.

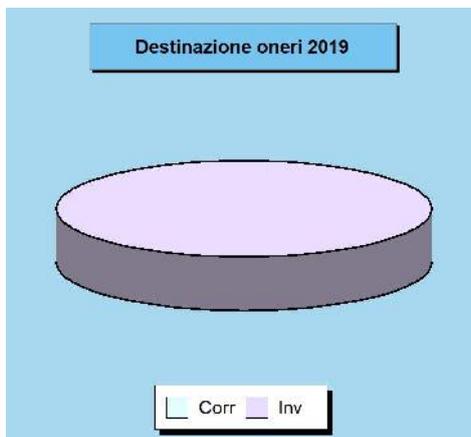
PERMESSI A COSTRUIRE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Permessi di costruire

Importo	Scostamento	2018	2019
	0,00	10.000,00	10.000,00
Destinazione		2018	2019
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00
Oneri che finanziano investimenti		10.000,00	10.000,00
Totale		10.000,00	10.000,00



Permessi di costruire (Trend storico e programmazione)

Destinazione (Bilancio)	2016 (Accertamenti)	2017 (Accertamenti)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)	2020 (Previsione)	2021 (Previsione)
Uscite correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti	1.842,96	2.230,96	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	1.842,96	2.230,96	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Considerazioni e valutazioni

La previsione triennale di bilancio prevede per il triennio 2019-2021 un'entrata complessiva pari a euro 10 mila annui che, in ciascun esercizio, vengono destinati alla manutenzione straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.